LE INSERZIONI
Pel pagamento si ricorre agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 12, piano primo
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7 di 4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Malta	48	20	10
Europa, Stati dell'Un. Postale	72	36	18
Stati fuori dell'Unione Post.	spediz. quotid. 32	16	8
	» settim. 24	12	6

Vedi: Supplem. Letterario.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 197, p. 1°.

ASSOCIAZIONI STRAORDINARIE
LIRE 15
dal 1° aprile al 31 dicembre.

Con questa associazione si ha diritto ai premi seguenti: *Gazzetta Letteraria* per tutta la durata dell'abbonamento o *libri a scelta* nel Catalogo della Casa Editrice L. Roux e C. pel valore di L. 3.

NUOVI ROMANZI.

Nei primi giorni di aprile saranno incominciati i seguenti interessantissimi romanzi:

LA FIGLIA DELLO CZAR
di LUIGI ULBACH

L'EREDITÀ DELLA ZIA
di ETTORE MALOT

Cinque milioni in lite per la Genova-Ovada-Acqui-Asti

Occupandoci dei provvedimenti ferroviari testè approvati, manifestammo il dubbio che dalle leggi votate nell'ultimo ventennio sulle strade ferrate fossero per sorgere gravi questioni circa il concorso degli enti interessati. Siamo ora informati che il Ministero del tesoro e quello dei lavori pubblici, dietro parere del Consiglio di Stato, hanno fatto citare la Provincia e la Città di Torino, le Provincie di Cuneo, di Alessandria e di Genova per il pagamento della loro quota di concorso nelle spese di costruzione e di armamento della linea Genova-Ovada-Acqui-Asti.

La legge 5 luglio 1882 all'art. 11 dispone:
« Quando il prodotto lordo chilometrico del tronco « Genova-Novi abbia raggiunto le lire 150,000 « sarà provveduto con legge speciale per la co- « struzione di una linea ferroviaria da Genova « ad Asti per Ovada-Acqui. Sarà ugualmente « provveduto con legge speciale alla costruzione « della suddetta linea qualora gli interessati of- « frano a fondo perduto un [illegible] nelle spese « di costruzione ed armamento a senso dell'ar- « ticolo 4 della legge 7 luglio 1879, rinunciando « alla partecipazione degli utili di cui all'arti- « colo 11 della legge medesima ».

Questo articolo determina con precisione il carattere e le condizioni della Genova-Ovada-Acqui-Asti. Per la costruzione di essa si formulavano due ipotesi:

se il prodotto lordo chilometrico del tronco Genova-Novi raggiungerà le lire 150,000, allora il Governo dovrà costruire la linea a tutte sue spese;

se non si verificherà questa condizione, le Provincie interessate potranno ottenere la linea concorrendo per un decimo nelle spese di costruzione.

Il primo preventivo della Genova-Ovada-Acqui-Asti si faceva ammontare il costo in L. 35,758,988.

Spinto dal desiderio di affrettare la costruzione di questa linea, il Consiglio provinciale di Alessandria, con deliberazione 16 ottobre 1882, prendeva l'iniziativa per offrire allo Stato il decimo della spesa, e deliberando esso stesso di concorrere per un milione di lire, otteneva dalla Provincia di Genova un uguale concorso, deliberato nella tornata 8 febbraio 1883. Dal canto suo, il Consiglio provinciale di Torino, l'8 maggio 1883, deliberava di concorrere con venti annualità di lire 25,000 cadauna e così per lire 500,000. Il Municipio di Torino offriva un contributo di lire 200,000, e altrettanto deliberava la Provincia di Cuneo. E poichè la somma di queste offerte non raggiungeva il decimo della spesa, la Provincia di Genova determinava di aumentare il proprio concorso fino a raggiungere le necessarie lire 3,558,988.

Dopo di ciò, colla legge 24 luglio 1888 veniva dal Parlamento decretata la costruzione della linea.

* * *

Quale ora, alla data della legge 24 luglio 1888, la condizione legale della Genova-Ovada-Acqui-Asti? Il Governo era obbligato a costruirla, provvedendo con legge speciale, immediatamente dopo al verificarsi di uno dei due casi determinati nell'art. 11 della legge 5 luglio 1882.

Ma, nonostante le spontanee offerte del concorso di un decimo in somma determinata fino dal 1882 e dal 1883, la linea fu incominciata soltanto due anni or sono, quando già si era verificata la prima delle ipotesi del citato art. 11 della legge 5 luglio 1882 relativa al prodotto chilometrico lordo del tronco Genova-Novi in lire 150,000.

Dunque potrebbe persino sostenersi che gli enti interessati non devono al Governo concorso di sorta. Nel peggior caso i Corpi morali interessati godono della riduzione del 75 0[illegible] accordata dall'art. 18 della legge 27 aprile 1885.

Invece nel marzo 1889 il Regio Ispettorato generale delle strade ferrate avvertì le Provincie che il costo totale dell'opera, preventivato in lire 35,758,988, ascendeva in fatto a lire 60,881,000, compresa il maggior costo per la costruzione a due binari della galleria del Torchino. E perciò richiedeva la prima rata su lire 6,688,000, corrispondenti al decimo del costo di costruzione, ritenendo l'Amministrazione dei lavori pubblici che gli enti interessati potessero usufruire del beneficio dell'art. 18 della legge 27 aprile 1885.

Le Deputazioni provinciali di Genova, di Cuneo, di Torino e di Alessandria — che ritenevano di dover pagare soltanto il quarto di quella somma, cioè lire 1,602,000 — deliberarono di opporsi a tale domanda: e il senatore Riberi richiamò, con apposita interpellanza al ministro dei lavori pubblici, l'attenzione del Governo e del Parlamento sulla controversia.

* * *

Gli enti interessati non avevano presa nessuna iniziativa per offrire al Governo un concorso maggiore del decimo fissato in lire 3,558,988. Il Governo, invece, pretendeva 6,688,000 lire. Le Provincie avrebbero potuto rispondere:

— Noi abbiamo deliberati i nostri contributi nel 1882 e nel 1883. Voi avete aspettato a intraprendere la costruzione della linea nel 1890. Dal 1883 al 1890 vennero meno quei vincoli che noi Provincie avevamo potuto contrarre per accelerare la costruzione della Genova-Ovada-Acqui-Asti. E al tempo della presentazione della legge 24 luglio 1888 il prodotto lordo chilometrico della Genova-Novi raggiungeva il limite di 150,000 lire, che faceva obbligo a voi Governo di provvedere direttamente e all'infuori di qualunque concorso.

Ma [illegible] si accontentavano di valersi dell'art. 18 della legge 27 aprile 1885, il quale dispone:

« La quota di concorso a carico delle Provincie ed altri enti interessati e le maggiori somme da esse offerte in aumento alla quota obbligatoria per le strade ferrate della seconda categoria saranno ridotte ad un quarto, a condizione che gli enti rinuncino al diritto di partecipare agli utili ».

A questo proposito è bene ricordare come, discutendosi la legge alla Camera, sorse il dubbio che il testo del citato articolo escludesse dal beneficio della riduzione ad un quarto del contributo la Genova-Ovada-Acqui-Asti; e poichè « questa esclusione — così dicevasi in Parlamento — sarebbe stata una *grande ingiustizia* », si proponeva da parecchi deputati un emendamento. Ma avendo il relatore della legge dichiarato che, dovendosi provvedere con legge speciale per la costruzione della Genova-Ovada-Acqui-Asti, sarebbe stata cura del Governo di stabilire apposite norme e facilitazioni ed anche l'*esonero completo dal contributo* degli enti interessati, quando questo esonero fosse stato conforme all'importanza economica della ferrovia, l'emendamento all'art. 18 fu ritirato.

Ora — come faceva rilevare in Senato l'onorevole Riberi — evidentemente il relatore, colle sue parole circa l'esonero completo dal contributo, voleva prevedere il caso in cui si fosse verificato un prodotto lordo chilometrico del tronco Genova-Novi di L. 150,000.

Il ministro dei lavori pubblici, on. Finali, rispondeva che non sarebbe stato difficile trovare un argomento contrario alla tesi che l'on. senatore Riberi sosteneva, in altre parole pronunciato dal relatore della legge 27 aprile 1885 durante la discussione; vale a dire, che il beneficio della riduzione portato dall'art. 18 non era applicabile alla linea Genova-Ovada-Acqui-Asti, perchè in un dato articolo non si mentovava la legge del 1885 insieme a quella del 1882. « Anzi — aggiungeva il ministro Finali — nel progetto ministeriale questo richiamo, come avvertiva il relatore, c'era; ma la Commissione l'aveva eliminato, appunto per [illegible] estenderne, a detta del relatore stesso, il beneficio. »

E che perciò? Non è forse venuta dopo la legge del 1885, la quale chiaramente ed espressamente nell'art. 10 fa menzione, non solo della legge del 1882, ma anche di quella del 1885 e in ispecie dell'art. 18?

L'art. 10 della legge del 1885 dice infatti: « Per determinare la quota di concorso delle Provincie o dei Comuni, [illegible] le disposizioni degli articoli 4 e 5 della legge 1879 e dell'articolo 11 della legge 5 luglio 1882 e dell'art. 18 della legge 27 aprile 1885, il costo totale di ciascuna linea è valutato nella somma seguente: ..... Genova-Ovada-Acqui-Asti lire 56,150,000 ». Dunque, poichè l'art. 11 della legge 5 luglio 1882 citato nell'art. 10 della legge del 1885 che abbiamo or ora riprodotto riguarda appunto la linea Genova-Ovada-Acqui-Asti, non può esservi dubbio che anche a questa linea debba applicarsi, per espressa disposizione di legge, la riduzione del 75 0[illegible] sulle quote di concorso.

Ad ogni modo, terremo informati i lettori sullo svolgimento della controversia. Il ministro Finali, rispondendo all'interpellanza « dettagliatamente svolta » (così diceva il ministro) dall'on. senatore Riberi, riconosceva che la quistione non era lieve e che aveva un grande interesse finanziario. Infatti, essa verte su oltre cinque milioni per la sola linea Genova-Ovada-Acqui-Asti, e non la si può risolvere che coll'esame contemporaneo delle leggi del 1879, del 1882, del 1885, del 1887 e del 1888, cioè di tutta la nostra matassa ferroviaria.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 30 marzo.

La seduta è aperta alle ore 2,40. — Presidenza Farini.

Discussione del progetto sugli

Atti giudiziari e servizi di cancelleria.

PIERANTONI avrebbe preferito un'ampia riforma e non i [illegible] ritocchi contemplati nel presente progetto; motivo per cui non darà voto favorevole.

CHIMIRRI, ministro di grazia e giustizia, spiega il concetto della legge in discussione; e dimostra che essa provvede alle cose più urgenti e ad eliminare gli inconvenienti universalmente deplorati.

SARDO, relatore, giustifica il progetto sotto il punto di vista giudiziario ed anco fiscale. E non dubita che il Senato vorrà dargli il suo voto.

Approvansi gli articoli senza discussione.

Progetto sulle tranvie.

Procedesi alla discussione del disegno di legge sulle tranvie a trazione meccanica o ferrovie economiche.

GADDA crede la legge opportuna. Si limita ad alcune osservazioni. Avrebbe desiderato che il diritto di prelazione fosse accordato alle Società già esistenti o riaulatamente affermato. Vorrebbe che le disposizioni non lasciassero luogo a dubbi ed equivoci.

FINALI, relatore, riconosce l'importanza delle osservazioni di Gadda, ma non crede indispensabile introdurre nella legge molte mutazioni. Non dubita che le leggi ferroviarie non verranno violate e che i diritti acquisiti vi saranno rigettati.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, rileva l'opportunità delle osservazioni di Gadda, ma sembra che i procedimenti amministrativi in corso rendano giustizia ai suoi desiderii. Cita l'esempio della linea Napoli-Castellammare-Sorrento.

Dopo osservazioni di GADDA, VIGONI, DIGNY, DELLA SOMAGLIA, FINALI, relatore, e del MINISTRO dei lavori pubblici approvansi i primi dieci articoli.

FINALI, relatore, dichiara, per conto della ragioneria dell'Ufficio centrale, che per [illegible] non esiste alcun dubbio sulla estensibilità dell'imposta ai redditi delle tranvie.

CAMBRAY-DIGNY crede che si potrebbe stringere fra Società esistenti, le quali hanno già un bilancio fondato sopra dati criteri, e Società nuove. Ricorda che in altri tempi l'imposta estesa agli omnibus arrestò il movimento nelle principali città d'Italia.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, espone alcune considerazioni; e, pur rispettando l'opinione dell'Ufficio centrale, dichiara che ogni questione rimane impregiudicata.

L'articolo 12 viene sospeso per una migliore relazione, in seguito ad osservazioni di Vigoni e Sardo.

Procedesi allo spoglio delle votazioni segrete. I progetti discussi nella precedente tornata risultano approvati.

Levasi la seduta alle 6,5.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 30 marzo.

Ore 3 pom.

La seduta è aperta alle ore 2,30. I deputati presenti sono [illegible].

Si legge il verbale.

Entrano Pelloux e Rudinì. Questi si reca al banco della presidenza a salutare Biancheri, che gli stringe la mano.

BIANCHERI comunica diverse domande di congedi. (Mentre legge i nomi dei richiedenti, Vischi, collocatosi sotto la tribuna della presidenza, accenna a notare i nomi. Quest'atto è assai commentato, collegandosi con un recente incidente, in cui alcuni dell'Opposizione sostennero che erano stati considerati come congedati alcuni deputati che non avevano chiesto il congedo) I congedi vengono accordati.

BIANCHERI comunica una lettera di Maluta, il quale, allegando lutti domestici, rassegna la sua dimissioni da deputato di Padova I.

CAVALLETTO e MEL propongono che la Camera accordi invece tre mesi di congedo.

La proposta è approvata.

RUDINÌ risponde a una interrogazione di Lochis sullo stato in cui si trovano gli studi sul decentramento amministrativo. Assicura che tali studi sono molto ben avviati. Spera di presentare presto le conclusioni.

LOCHIS prende atto, augurando che le conclusioni producano un disgravio al bilancio.

Si riprende la discussione sul

Progetto per la leva dei nati nel 1872.

STEANI appoggia il progetto, dimostrandone la convenienza anche secondo i criteri tecnici. Termina fra segni di approvazione.

VAGLIASINDI giura prendendo posto nel primo settore di Destra.

PERRONE parla contro il progetto.

Afferma che il presente progetto determina una profonda innovazione nei nostri ordinamenti militari. Dice che la categoria unica è senza dubbio un'aperta derogazione dell'art. 8 della legge sul reclutamento. Crede che molti dei vantaggi che attendonsi dalla categoria unica si potrebbero conseguire anche col sistema in vigore. Votando questa legge la Camera si disinteressa delle questioni militari e permette un arbitrio ai ministri della guerra.

LUCIFERO è favorevole alla legge. Non crede che essa possa avere effetto di disinteressare la Camera dalle questioni militari. Avrebbe desiderato però che il ministro avesse presentato la promessa legge sul reclutamento.

MARAZZI dichiarasi in massima favorevole al progetto che mira a raggiungere la ferma biennale, ma crede che converrà anzitutto pensare a smaltire l'eccedenza della riserva che si avrà col provvedere alla formazione dei quadri col metodo austriaco. Crede che due anni bastino per dare una buona istruzione militare ai soldati quando le compagnie sono piccole e che all'istruzione degli ufficiali si possa provvedere portando le compagnie sul piede di guerra in occasione delle grandi manovre.

PRINETTI crede che il presente progetto, che è semplicemente d'ordine, sia sede opportuna per risolvere la grave quistione dell'abolizione delle seconde categorie senza coordinarla a tutto ciò che ha tratto al contingente, al reclutamento ed alla mobilitazione. Dubita che per questa legge, che aumenta il contingente, la ferma, la quale vorrebbesi ridurre a due anni, sarà in fatto anche minore.

Conclude dichiarando che voterà la legge, come legge di leva; ma intende riservarsi ampia libertà di giudizio sulle riforme che essa vorrebbero applicarsi.

PELLOUX osserva anzitutto che il presente progetto è semplicemente di leva e non compromette quindi alcuna quistione e non mira ad introdurre di sfroso gravi riforme nell'ordinamento dell'esercito. Nota poi che fino dallo scorso anno coll'aumento del contingente a 95,000 uomini si era fatto un passo decisivo verso l'abolizione della seconda categoria.

Promette di presentare nel prossimo maggio una legge organica sul reclutamento. La sosterrà con tutte le sue forze; ma dubita della sua rapida discussione. Ha proposto quindi fin d'ora la categoria unica.

Dopo aver svolto altre considerazioni circa gli inconvenienti dell'attuale epoca della chiamata di leva e la sufficienza della forza, malgrado i congedi anticipati, conclude dichiarando che accetta i tre ordini del giorno proposti dalla Commissione.

Essi sono i seguenti:

(*A*) « La Camera confida che dall'attuale legge non [illegible] modificato le disposizioni che regolano il reclutamento dei caporali e militari rivestiti di cariche speciali e il loro servizio sotto le armi ».

(*B*) « La Camera invita il ministro a provvedere a sollevare in parte i Consigli di leva dalla responsabilità creata dalle nuove disposizioni circa la rivedibilità ».

(*C*) « La Camera invita il Ministero a provvedere prima della leva del 1873 perchè sia reso facile e gratuito il trasporto dei coscritti poveri al luogo di visita sanitaria e facilitata la visita dei cittadini residenti all'estero ».

NOCITO espone i dubbi circa la costituzionalità del presente progetto, che dovrebbe essere semplicemente d'ordine e risolve invece una gravissima questione organica.

PELLOUX osserva che la questione è già risolta ieri, con la proposta sospensiva di Sani G.; del resto insiste nelle dichiarazioni già fatte in proposito.

IMBRIANI svolge il seguente ordine del giorno:
« La Camera, confidando che nella legge organica che presenterà il Ministero saranno riaffermati i principii della categoria unica e della ferma biennale, passa all'ordine del giorno ». Dichiara che, se il ministro accetterà questa mozione, approverà la legge presente, sebbene essa, come ha dimostrato Nocito, pecchi di incostituzionalità. Altrimenti voterà contro.

SANI G. risponde brevemente a Strani.

Rimandasi il seguito della discussione a domani.

Interrogazioni.

Comunicansi le seguenti interrogazioni:

di *Galli Roberto* sui provvedimenti presi dal Governo a tutela dei pescatori italiani offesi da dalmati di Spalato;

di *Imbriani* circa una violazione del diritto comune avvenuta in Noale per intromissione illegittima;

di *Papadopoli* sulla aggressione patita da pescatori chioggiotti sulle coste della Dalmazia;

di *Batestrieri* per [illegible] dal ministro delle finanze come possano sdaziarsi gli oli minerali per lubrificazioni;

di *Antonelli*, che domanda quando potranno discutersi le interpellanze relative all'Africa che sono urgenti.

Il PRESIDENTE osserva che sono all'ordine del giorno.

ANTONELLI vorrebbe che fossero svolte prima delle vacanze. Presenta quindi una interrogazione in proposito.

COLOMBO domanda che il progetto per modificazioni alla legge sulla riscossione delle imposte dirette prenda la precedenza sul progetto relativo alle Conservatorie delle ipoteche.

La Camera approva.

Levasi la seduta alle 6,50.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione sera).

Le trattative colla Svizzera.
I buoni del tesoro.
Una voce smentita.

30, *ore 3 pom.*

L'andata di Malvano a Zurigo è oggetto di molti commenti. Mi consta che il Governo svizzero ha sollevate nuove difficoltà anche sopra alcuni punti che erano parevano quasi concordati. Il Malvano ebbe istruzioni molto categoriche, parendo ormai che anche la nostra longanimità debba aver fine.

— Secondo il *Bollettino* il Ministero del tesoro riceve quotidiane domande degli Istituti di credito, specialmente delle Casse di risparmio, per l'acquisto di buoni settennali. Quindi è assai probabile che la prima emissione di 75 milioni si collochi appena promulgata la legge.

— La Polizia smentisce la voce che siano state mandate lettere minatorie ai giudici del processo per i fatti del 1° maggio.

I decreti registrati con riserva.

30, *ore 3,40 pom.*

La Commissione per l'esame dei decreti registrati con riserva ha presentato la relazione circa il decreto relativo alla promozione dell'on. Luigi Pelloux, ministro della guerra, a tenente-generale.

La Commissione propone il convalidamento, ritenendo che la promozione era una necessaria conseguenza dei quadri di avanzamento già presentati dal Bertolè-Viale.

Secondo tali quadri il Pelloux era il terzo per l'ordine di avanzamento; essendosi promossi i due generali che lo precedevano, non si poteva senza ingiustizia negare l'avanzamento al Pelloux, oltrechè non promuovendo lui si sarebbero dovute ritardare le promozioni di coloro che venivano immediatamente dopo di lui.

Come ricorderete, la nomina del ministro Pelloux a tenente-generale venne firmata dal presidente del Consiglio Rudinì durante l'*interim* della guerra assunto per pochi giorni nella scorsa estate.

(Edizione mattino).

Il progetto della leva alla Camera.
Il controllo dei congedi.

30, *ore 8,50 pom.*

La Camera oggi era poco popolata e tranquilla. La discussione sul progetto della leva si protrasse lunga e minuziosa, cosicchè neppur oggi è finita la discussione generale. Anche oggi Pelloux fece una vigorosa difesa del progetto. Notevole il discorso di Strani e molto ascoltato, conoscendosi la competenza dell'oratore, il quale è uno dei più autorevoli ufficiali superiori dell'esercito.

Imbriani, insultantemente temperato, si limitò a qualche vivace attacco contro le musiche militari, chiamandole inutilmente costose, specialmente le musiche di cavalleria, fatte per « vedere i musici a ballare ». *(Ilarità)*

Imbriani: « Sicuro? Ballando il cavallo, balla il cavaliere! » *(Nuove ilarità)*

Il seguito della discussione venne rinviato a domani. Non è dubbia l'approvazione a forte maggioranza, nonostante la lotta dell'Opposizione.

* * *

Vi segnalai come oggi in principio di seduta, mentre Bianchieri comunicava le consuete domande di congedo, si vide Vischi mettersi a controllare con ostentazione le domande. Era una conseguenza del noto incidente dell'altro giorno. Certamente il controllo è legittimo, ma è altrettanto inusitato, oltrechè poco lusinghiero per la dignità presidenziale, la quale dovrà ritenere superiore a ogni sospetto. Quindi la cosa fu molto commentata. Taluni affermano che, qualora il controllo continuasse, Bianchieri si dimetterebbe. Frattanto la Presidenza della Camera ha ordinato che in domande di congedo, le quali finora si comunicavano sommariamente, sieno invece singolarmente formulate e trascritte sopra speciali moduli, che si allegano ogni volta al verbale della seduta.

Rudinì — Commenti ad una sentenza.
Il bilancio di assestamento in Senato.
La Regina fra i ciechi — Varie.

30, *ore 8,20 pom.*

Rudinì è quasi ristabilito, cosicchè potè intervenire, sebbene per breve tempo, alla Camera. È probabile che durante le vacanze si rechi per alcuni giorni a Firenze.

— La *Giustizia* annunzia la prossima presentazione di un progetto per la esecuzione forzata. Il medesimo giornale spiega la sentenza del Tribunale sugli anarchici in contraddizione coll'atto d'accusa, dicendo che si imputarono per l'art. 248, mentre si condannarono per gli articoli 247 e 251 per poter legittimare l'arresto.

— Domani il Senato discuterà l'assestamento del bilancio, di cui fu distribuita oggi la relazione di Cambray. Il relatore [illegible] appunto a Villari per gli stanziamenti per l'Università di Napoli. Insiste sulla necessità di provvedimenti atti a raggiungere il pareggio.

— La Regina si recò stamane, inaspettata, a visitare l'Istituto pei ciechi. Vi si trattenne lungamente. Alcune cieche eseguirono vari lavori; i ciechi suonarono alcuni pezzi di musica. La Regina si congratulò con loro affettuosamente. Partendo fu salutata da applausi ed ovviva da tutti i ricoverati.

— In principio di estate si metterà in cantiere a Castellammare una nuova nave di prima classe.

— Durante l'aprile verranno in Italia l'arciduca Salvatore e l'arciduchessa Valeria. Verranno in seguito l'arciduca Ottone e l'arciduchessa Stefania, le quali visiteranno l'Esposizione di Palermo.

— Trovasi a Roma il padre gesuita Martinl, chiamatovi dal Vaticano. Si conferma che sarà il candidato ufficiale della Santa Sede per la carica di generale dell'Ordine.

Il Re e Vittorio Bonaparte.
La Federazione dei Consorzi agrari.

30, *ore 10,5 pom.*

Oggi il Re si è recato a visitare il principe Vittorio Bonaparte all'*Hôtel Bristol*. Ma il principe era uscito. Stasera il principe è invitato a pranzo in Quirinale.

— Lo sessanta torpediniere, di cui fu annunciato l'armamento a Spezia, saranno divise in due gruppi comandati rispettivamente da due capitani di fregata.

— Oggi si adunarono nuovamente i rappresentanti di vari Consorzi agrari, i quali promuoveranno la federazione dei Consorzi. Venne approvato lo schema di statuto formulato dai deputati Fachiris, Ferraris, Pasquali e Cavalieri. La Federazione si adunerà il 10 aprile in Piacenza, ove ha la sede provvisoria.

I viticultori pugliesi e la clausola dei vini.
L'onorevole Berti.
Riforme organiche nell'Amministrazione centrale.
L'Esposizione di Roma.

30, *ore 5,45 pom.*

Una Commissione di viticultori pugliesi ebbe oggi un colloquio con Rudinì sopra il progetto per l'applicazione della clausola dei vini. Rudinì smentì la voce che il Governo intenda ritirare il progetto, ma all'invito di sollecitare la Camera alla discussione del progetto dichiarò che si rimetteva al parere della Camera, riserbandosi però di sollecitare le pratiche diplomatiche quando il progetto sia divenuto legge. La risposte di Rudinì parvero piuttosto evasive; del resto corrispondono alla incertezza della situazione, essendovi uguali forti correnti tanto pro quanto contro il progetto. La Commissione dei pugliesi oggi asserva che nelle Puglie furono già accaparrate da speculatori anatriaci molte quantità di vini sotto la condizione che il Governo italiano applichi la clausola.

— L'on. Berti da qualche giorno è indisposto. È probabile che per consiglio dei medici egli si rechi a Napoli a rinforzarsi.

— Sono molto avviati gli studi per le riforme organiche dei Ministeri delle finanze e del tesoro. È probabile l'abolizione dell'Economato del fondo pel culto, il quale verrebbe aggregato al Demanio, con cui formerebbe una sola direzione generale.

— Nonostante le gravi e molteplici difficolta, il Comitato per l'Esposizione in Roma non si è scoraggiato. Si annuncia che ieri sera fu firmato il contratto d'appalto per la costruzione degli edifizi dell'Esposizione.

Gravi notizie dall'Africa.
L'inseguimento di Abarra.
Un villaggio incendiato.

30, *ore 10 pom.*

Telegrafano da Massaua alla *Riforma*: « Stamane sull'alba Gandolfi partì per l'Italia. Al tocco giunse Baratieri, accolto con entusiasmo dall'intera colonia, andata a incontrarlo ». La *Riforma* commenta il fatto che Gandolfi è partito senza far la consegna dell'ufficio al successore, tanto più in momenti di agitazione come trovasi attualmente Massaua. La stessa *Riforma* riceve notizia che le truppe inseguono Abarra, il quale si rifugiò a Zebber presso Ghebeb. Attendesi l'artiglieria a Karen onde cominciare l'attacco. Dicesi che Az Teclesan (capitale dell'Assaorta ai confini del Tigrè) sia incendiata.

La *Riforma* rileva l'importanza di tali notizie dolendosi che il Governo tardi a rispondere alla interrogazione di Antonelli e alla interpellanza di Martini. Anche i telegrammi della *Tribuna* accennano all'incendio di Az Teclesan. Questo è un villaggio sul confine di Karen, ove erano finora vari uomini della nostra guarnigione comandati dall'ufficiale Fiorini. I telegrammi non dicono se e quando la guarnigione [illegible] ritirata. Comunque l'incendio in quella località sarebbe un sintomo grave. Ghebeb, dove sarebbe Abarra, trovasi a 90 chilometri da Massaua, a 96 da Karen. Si arguisce che Abarra sia fortemente postato se parlasi dall'invio di artiglieria a Karen.

Divergenze diplomatiche sul firmano d'investitura del nuovo khedive.
La neutralizzazione del Canale di Suez.

30, *ore 10,45 pom.*

Telegrafano da Londra alla *Tribuna*: « Si commenta vivamente nei Circoli diplomatici il ritardo verificatosi nell'invio del firmano d'investitura al nuovo khedive. Si assicura che la causa del ritardo sia dovuta a una specie di duello diplomatico ingaggiatosi fra i rappresentanti a Costantinopoli dell'Inghilterra e dell'Italia da una parte e quelli della Francia e della Russia dall'altra. I primi insistono anche i fatti compiuti d'Africa siano riconosciuti nel documento. L'ambasciatore italiano pretende specialmente il riconoscimento della occupazione di Massaua.

« Dal suo canto l'ambasciatore britannico insiste anche su certe formalità di precedenza da osservarsi nella cerimonia d'investitura.

« Il corrispondente berlinese dello *Standard* dichiara di aver buone ragioni di ritenere che qualora l'Inghilterra proponesse la neutralizzazione del Canale di Suez, la triplice alleanza riceverebbe tale proposta con spirito amichevole ».

Aiutanti di campo del Re.
Eredità immaginarie — I principi di Montpensier.

30, *ore 10,35 pom.*

Il contrammiraglio Frigerio, il generale Labalie, il capitano di fregata Serra, il tenente-colonnello Paolucci sono nominati aiutanti di campo del Re. Però Acinni e Terzaghi restano in carica per tutto l'aprile.

— La *Gazzetta Ufficiale* notifica che tutte le notizie divulgate intorno alle due pretese eredità americane di certi Martini e Testa non hanno il minimo fondamento.

— Sono giunti a Roma il principe Antonio di Montpensier con la principessa Eulalia, i quali dovevano passare qui un mese. Ma avendo ricevuto notizie gravi sulla salute della principessa Luisa di Montpensier, partirono subito per la Spagna.

I dinamitardi parigini

Come e da chi furono eseguiti gli attentati del Boulevard St-Germain e della Rue Clichy.

Parigi, 29 marzo.

(PÉPLOS) — Sono in grado — grazie ad un colloquio avuto poco fa con un pezzo grosso della *Police* parigina — di comunicarvi alcuni interessanti particolari inediti sugli autori dei due ultimi attentati dinamitardi o sui come questi mesieri operarono.

Dopo avervelo ben descritto in tutto il suo *brillante* passato in una mia lettera della scorsa settimana ricordo d'averci, nei miei lunghi dispacci d'avant'ieri sullo scoppio della Rue de Clichy, messo ancora innanzi il nome di *Ravachol* come probabile autore del nuovo attentato. Ebbene la sua colpevolezza sarebbe ormai assodata. Ma Ravachol, com'era supponibile, è stato solo ad agire nell'infame missione. I suoi cooperatori sono innumi tutto i fratelli Gustavo ed Emilio Mathieu, di cui uno, quest'ultimo, è già nelle mani della Polizia. Gli altri complici sono Béalat colla sua amante Marietta Soubert e Simon detto *Biscuit*, il cui nome non vi riuscirà nuovo avendolo io formalmente..... presentato in occasione di uno degli ultimi processi anarchici in cui *Biscuit* era implicato e Martinet era accusato principale.

* * *

Ravachol sarebbe venuto a Parigi il mese di luglio scorso, proveniente da Saint-Etienne, dove aveva lasciato *Biscuit*, Béalat e la sua *maîtresse*. Quivi giunto Ravachol si mise subito in attiva relazione con i *compagnons* della città e della *banlieue*, non con difficoltà ottenne la loro confidenza, perchè i *compagnons*, avvezzi ad essere traditi dai soliti *mouchards*, — gli anarchici che si mettono al soldo della Questura, a cui vendono le deliberazioni dei compagni, — stavano tanto più sul *chi va là*, in quanto trovavano arcivioleute la sua proposte.

Per dirvene una delle tante, Ravachol propose ad una cinquantina di anarchici di affittare chacuno una piccola cameretta da serva (a Parigi vi dirò che c'è l'uso che le serve non dormano nell'appartamento, ma si affittino una cameretta al sesto piano della casa [illegible] dove dimorano i padroni) nei palazzi migliori dei vari punti della città, e poi lo stesso giorno, anzi la stessa notte, alla precisa ora e minuto, tutti appiccassero il fuoco alla loro casa mediante micce [illegible] lunghe uguali, che dessero loro il tempo di scappare.

* * *

Non fu che quando arrivarono a Parigi Béalat e la sua druda che Ravachol potè mettere finalmente ad esecuzione i suoi tanto carezzati sogni di [illegible] *pro pagande par le fait*.

Béalat lo mise in intima relazione coi fratelli Mathieu, e tutti assieme fucinarono le bombe dinamitarde. Mandarono *Biscuit* qualche giorno prima a chiedere alla portinaia del Boulevard Saint-Germain a che piano abitasse il magistrato Benoît, quindi pensarono ad eseguire il colpo. Fu l'amante di Béalat, la Marietta Soubert, che s'incaricò di introdurre in città la macchina infernale. Essa riuscì benissimo a passare il dazio [illegible] la mezza alle gambe sotto la veste.

Quindi un po' per uno la trasportarono fino alla porta designata del Boulevard Saint-Germain.

Quivi giunti, *Biscuit*, Béalat e l'*amica* fecero la guardia e Ravachol prese l'*engin* e salì solo a deporlo sul pianerottolo: slanciandosi d'un piano nella fretta, lo potè sul secondo invece del terzo, dove, come gli aveva detto *Biscuit*, dimorava il giudice Benoît. Quegli avevagli detto certo « terzo piano » ma senza tener conto dell'*entresol* (gli ammezzati), e Ravachol contò pure questi. Di qui lo sbaglio.

Discese rapidamente Ravachol, Béalat si tirò dietro il portone *cochère*, e quindi se la diedero tutti a gambe. Pochi minuti dopo la micela era consumata e la bomba scoppiava.

Poco su, poco giù, nella identica guisa deve essere avvenuta l'*operazione* della Rue de Clichy. Anche qui chi collocò la macchina è stato Ravachol, mentre gli altri facevano la scolta.

Dove e come il mio interlocutore abbia scoperto queste preziose informazioni non posso certo dirlo ora a voi, perchè lui non si è naturalmente spiegato meco, nè io ho insistito in proposito. Mi ripetè però colla massima serietà che queste informazioni erano non soltanto attendibili, ma che erano la verità vera.

Il curioso si è che mi aggiunse che l'Emilio Mathieu, uno dei fratelli già arrestati, ancora non pronunciò una sillaba sugli attentati, e, pur dichiarando sfrontatamente di conoscere l'indirizzo del fratello Gustavo e dello stesso Ravachol, si rifiutò in modo assolutissimo di svelarli, le ghigliottinassero magari se volevano....

Gli anarchici e i rivoluzionari a Parigi.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 30, *ore 2 pom.* — Quantunque la chiesa di Saint-Merry sia stata chiusa, tuttavia avvennero nuovi disordini in quei pressi. Parecchie centinaia di rivoluzionari si zecarono sotto le finestre del presbiterio cantando la *Carmagnola*.

Un cattolico, che passava di là in quel frattempo, volle rispondere gridando *Vive Dieu!* Allora gli anarchici gli si fecero sopra e si misero a maltrattarlo, e certo lo avrebbero ucciso se non fossero ac-

prevenute le guardie che lo tolsero dalle loro mani e dispersero i dimostranti.

I commissari convocati ieri sera alla Prefettura di Polizia ricevettero istruzioni speciali. Si assicura che si faranno circa una cinquantina tra perquisizioni ed arresti.

Nessuna conferenza socialista fu tenuta ieri nelle chiese di Parigi.

Quaranta anarchici stranieri espulsi di Francia.

L'arresto di Ravachol.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 30, *ore 7,5 pom.* — Dalle cinque di questa mattina tutti i commissari di polizia si misero in moto per notificare a quaranta anarchici stranieri il decreto di espulsione, che era stato deciso stanotte dai ministri. Alle ore dieci tutte le notificazioni erano fatte. Fra gli anarchici espulsi si trovano gli italiani: Chiericotti Carlo, Niciato, Malagoli, Malatoni, Gallo, Giarda, Megrini, Magnani, Pons, Rappa, Ferrando, Ponetin, Cajellini e Campi.

Il Niciato era uscito recentemente dal carcere. Parecchi, che erano già minacciati d'espulsione, furono immediatamente ricondotti alla frontiera. Altri espulsi sono svizzeri, tedeschi, austriaci; tutti dovranno sfrattare dal territorio entro 24 ore. Verranno condotti alla frontiera stasera o domattina, tranne due, che, riconosciuti per laboriosi padri di famiglia, chiesero, e forse otterranno, una dilazione di qualche giorno.

* * *

In questo momento mi viene annunziato in modo positivo l'arresto di Ravachol, il terribile capo dinamitardo, autore dei recenti delitti. Intorno alle circostanze del suo arresto corrono due versioni.

Secondo una lo avrebbero scovato mentre si radeva in una casa della Rue Château d'Eau. Secondo l'altra lo avrebbero arrestato mentre entrava in uno spaccio di vini sul Boulevard Magenta. Fatto sta che lo arrestarono.

Occorsero dieci agenti per ammanettarlo. Portava la *redingote* nera, il cappello a cilindro e un soprabito *marron;* aveva la barba rasa di fresco. Gli trovarono addosso una rivoltella carica e sei colpi con sei palle di riserva.

Mentre lo conducevano al *Poste de police* tentò violentemente di evadere e gli agenti dovettero fare estremi sforzi per trattenerlo. Durante il tragitto urlava: *Abbasso la borghesia! Morte ai borghesi!*

La *Stefani* ci comunica:

« PARIGI, 30. — L'anarchico Ravachol è stato arrestato stamane a Parigi da Drouchi, commissario di polizia, assistito da sei agenti. Al momento dell'arresto Ravachol aveva due rivoltelle, ma gli agenti gli si gettarono addosso e lo legarono. Non avendo potuto sparare, Ravachol gridò allora: *Viva l'anarchia!*

« Gli anarchici stranieri colpiti da decreto d'espulsione sono italiani, tedeschi, austriaci, svizzeri, belgi; dovranno lasciare la Francia entro ventiquattro ore; parecchi sono privi di risorse e verranno condotti alla frontiera a spese del Governo. La moglie di uno di essi, miserabilissima, ricevette soccorsi dal prefetto di polizia e due chiesero una dilazione. Venne aperta un'inchiesta per decidere se la domanda debba accogliersi. »

Ore 10 pom.

« Ravachol oppose una disperata resistenza al momento dell'arresto. La folla, informata dell'arresto, gridava: *Morte all'anarchico!* Si riuscì finalmente a condurlo alla Prefettura di polizia. Negò di essere Ravachol; ma, mercè esperimenti antropometrici, venne riconosciuto formalmente. L'attitudine di Ravachol è critica. Messo in confronto con un anarchico recentemente arrestato, venne da costui riconosciuto. »

Nuovi particolari sull'arresto di Ravachol.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 30, *ore 9,20 pom.* — L'arresto di Ravachol avvenne realmente in un piccolo ristorante al N. 22 del Boulevard Magenta. Fu un avventore, seduto a un tavolo vicino, che lo riconobbe ai connotati pubblicati dai giornali e specialmente alla voce lenta e sibilante. Quell'avventore uscì prima e si recò a denunciarlo agli agenti, che sopravvennero e lo arrestarono dopo una disperata lotta in cui il Ravachol diede alle guardie pugni, morsi, calci.

Appena lo condussero alla stazione di polizia, la folla, aggiornata e che si era accorta trattarsi di Ravachol, gridava forsennata: *Ammazzatelo! Ammazzatelo!* Gli agenti la dispersero. Ravachol venne condotto alle carceri del Dépôt. Interrogato, Ravachol rispondeva invariabilmente: *Vive l'anarchie!*

Lo condussero nel gabinetto antropometrico, dove lo spogliarono dopo una fierissima lotta. Il dottore Bertillon ne riconobbe l'identità dalle note cicatrici alla mano e alla testa e da lenticchie sotto la mammella sinistra.

Tuttavia Ravachol mantenevasi muto

Allora lo misero a confronto con gli anarchici arrestati. La moglie di Chaumartin, squadratolo, impallidì; poscia disse recisamente: « Non lo conosco ».

Invece Chaumartin disse di riconoscerlo. Allora Ravachol si mise a protestare: ma Chaumartin, interrompendolo: « Che giova? Ci sei! Restaci! »

Ravachol: « Ebbene, sì, sono Ravachol ».

Gli trovarono addosso una quittanza di fitto con l'indirizzo Saint-Mandé, comunello della *banlieue*.

Gorun si recò tosto colà e vi sequestrò forme di monete false, marmitte ripiene di nitroglicerina, molte bombe.

Lozé felicitò vivamente Gorun e lo proporrà per la commenda della Legion d'onore. Ricompense onorifiche e di denaro si daranno pure ai cittadini e agli agenti che cooperarono all'arresto.

La cittadinanza, favorevolmente impressionata da questo arresto, discute l'evento con estremo interesse.

Il Bollettino Giudiziario.

(Per telegramma da Roma — Ed. mattino)
30, *ore 6,40 pom.*

L'ufficio *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia* pubblica le seguenti nomine e disposizioni:

Broggi, sostituto procuratore generale alla Corte di Cassazione di Roma, è nominato procuratore generale alla Corte d'Appello di Aquila — Calazzo, procuratore generale della Corte d'Appello di Aquila, è collocato a riposo, conferendogli il titolo onorifico di procuratore generale di Cassazione, e nominato commendatore nell'Ordine Mauriziano — Seneci, consigliere alla Corte d'Appello di Bologna, è collocato a riposo, conferendogli il titolo onorifico di presidente di sezione di Corte d'Appello e nominato cavaliere nell'Ordine Mauriziano — Brancia Carlo principe di Apricena, consigliere d'Appello a Napoli, è nominato consigliere di Cassazione a Roma.

Romeo, presidente del Tribunale a Vallo di Lucania, è nominato consigliere di sezione alla Corte d'Appello di Macerata — Potilli, presidente del Tribunale ad Isernia, è trasferto a quello di Vallo di Lucania.

Trombetto, cancelliere in disponibilità per la soppressa Pretura di Lucerna San Giovanni, è trasferto alla Pretura di Torre Pellice.

I seguenti vice-pretori del luogo per ciascuno indicato, in base all'ultimo concorso sono nominati pretori: Galdi a Biandrate, Avanati a Torino, Negro a Torino, Francolino a Ceva — Morussi, già vice-pretore per la soppressa Pretura di Castelletto Orba, è nominato vice-pretore a Novi Ligure — Reverdini, cancelliere in disponibilità per la soppressa Pretura di Tradate, è applicato alla Cancelleria del Tribunale di Voghera — Manzini, cancelliere in disponibilità per la soppressa Pretura di Ostiglia, è applicato alla Pretura di Casale — Boffagnotti, id. id. id. di Fiano, è applicato alla Cancelleria del Tribunale di San Remo — Magni, id. id. id. di Momo, è applicato a quella di Novara — Peverada, id. id. id. di Rivara, è applicato alla Cancelleria della Corte d'Appello di Torino — Beltramello, id. id. id. di Castiglione Saluzzo, è applicato a quella di Saluzzo — Fioretto, id. id. id. di Vermolo, è applicato alla Pretura di Susa — Aimo, id. id. id. di Borgomasino, è applicato alla Pretura di Ivrea — Mototti, vice-cancelliere alla Pretura di Barbania, è tramutato a quella di Cirié — Forsengo, vice-cancelliere alla Pretura di Vistrorio, è tramutato a quella di Vico Canavese.

Venne autorizzato il parroco di Fara Novarese ad accettare il legato dell'annua rendita di L. 10; quello di San Pietro al Rosario (Novara) ad accettare il legato di L. 100 di rendita annua — Venne autorizzato il Sabeconomato dei benefizi vacanti di Vercelli ad accettare il legato di L. 3000 fatto alla vacante chiesa parrocchiale di San Salvatore di Vercelli — Verdun, segretario all'Economato dei benefizi vacanti di Torino, è destinato a prestare temporaneamente servizio all'Economato di Napoli.

Il Bollettino della pubblica istruzione.

(Per telegramma da Roma — Ed. mattino)
30, *ore 8,25 pom.*

Al comm. Degiletti, già capo-divisione al Ministero della pubblica istruzione, venne concesso, sul *Tesoro Mauriziano*, l'annuo assegno di L. 250 in considerazione dei servizi resi all'Amministrazione della pubblica istruzione.

Istruzione superiore. — Venne approvata la elezione del senatore Comparetti a socio dell'Accademia Nazionale delle Scienze Morali, Storiche e Filologiche all'Accademia di Torino — Così pure venne approvata la elezione del prof. Arneth, direttore dell'Archivio Imperiale di Vienna, a socio straniero dell'Accademia dell'istruzione classica.

Istruzione secondaria. — Boselli, professore di matematica presso il Liceo di Parma, è collocato in aspettativa — Romegialli, professore di storia e geografia alla Scuola tecnica di Sondrio, è collocato a riposo — Il prof. Arcostanzo, in aspettativa, è richiamato in servizio e destinato alla Scuola tecnica di Mortara come insegnante storia e geografia.

I seguenti professori cessano dalle supplenze rispettivamente indicate:

Scuola tecnica di Moriana. — Gosio di storia e geografia alla 5ª classe; Vitale di storia e geografia di 1ª e 2ª classe e pei diritti e doveri alla 1ª classe — Vennero accettate le dimissioni di Assandro dalla supplenza di scienze naturali alla Scuola tecnica di Susa — Boldi, professore di disegno alla Scuola tecnica Plana di Torino, è ammesso all'aumento sessennale sullo stipendio.

Scuole normali. — Franco-Majneri, maestra effettiva, in aspettiva, è richiamata in servizio e destinata alla Scuola normale inferiore femminile d'Aosta.

Con apposita circolare l'on. Villari, ministro dell'istruzione, ha acconsentito che nel corrente anno siano ammessi all'esame di patente inferiore e superiore alunni e alunne dalle Scuole normali governative purchè compiano l'età legale non più tardi del 30 giugno 1893.

Conferimento di medaglie. — Vennero assegnate due medaglie d'argento con premio ai migliori tiratori, riparto scuole, nella gara Istruzione pubblica, del Tiro a segno di Carmagnola — Venne pure assegnata una medaglia d'argento pel migliore tiratore, riparto scuole, nella gara di Tiro a segno di Porta Maurizio.

Concessione di sussidi per l'istruzione primaria. — Vennero concessi, per l'istruzione primaria, il sussidio di L. 200 al Comune di Cumobbio, di L. 50 a quello di Loano e di L. 272 a quello di Somma Lombarda.

Per l'aumento degli stipendi ai maestri elementari. — Venne emesso il mandato di L. 26,389 05 a favore della Provincia di Torino quale concorso dello Stato per l'aumento degli stipendi ai maestri elementari.

Il bollettino del generale Pianell.

VERONA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 30. — Il bollettino del generale Pianell reca: « La notte fu piuttosto calma e riposata, con respirazione non resa molto difficoltosa dalle masse del catarro che più facilmente espello ».

Una guardia di finanza condannata per tentato omicidio.

COMO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 30, *ore 0,5 pom.* — Questa sera, presente una grande folla, è terminato alle Assise il processo contro la guardia di finanza Cavaglià, accusata di doppio tentato omicidio durante un ballo nuziale.

La Parte civile e il procuratore del Re esclusero la piena ubbriachezza, risultando che il movente del delitto era stata la vendetta per un affronto subito in un antecedente alterco in un'osteria. Il procuratore del Re chiese la pena per mancato omicidio, ammettendo la semi-irresponsabilità. Il difensore chiese e sostenne la provocazione grave, la mancanza d'intenzione di uccidere ed eccesso di fine. La Parte civile e il procuratore replicano. I giurati, ammettendo le attenuanti, pronunciarono un verdetto, in base al quale la Corte condannò l'imputato ad un anno e 11 mesi di reclusione, più le spese processuali.

A proposito di un manifesto della *Débâcle* di Zola.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 30, *ore 2 pom.* — Il *Figaro* riferisce che molte città italiane sono tappezzate da manifesti del giornale romano *La Tribuna*, annuncianti il nuovo romanzo di Zola *La débâcle* (La guerra) che quel giornale pubblica nelle sue appendici da circa un mese.

Il *Figaro* protesta contro i disegni di tali manifesti dicendo che sono un insulto al patriottismo francese perchè vi è rappresentato Napoleone III che consegna « *piteusement* » la spada a Guglielmo; e, insieme, vi sono raffigurati gli ufficiali tedeschi con piglio superbo e gli ufficiali francesi in atteggiamento grottesco.

Il giornale parigino invita Zola a protestare contro questo che cessa chiama un nuovo oltraggio fatto alla Francia e coperto con il nome e con il talento del celebre romanziere.

Ricordiamo anche noi di aver veduti quei manifesti, ma confessiamo di non avervi scorta l'*intenzione* offensiva, e cioè nè i tedeschi « superbi », nè i francesi « grotteschi », nè Napoleone « compassionevole »; perchè tutto l'insieme ci parve un lavoro cromolitografico piuttosto scadente. Senza far torto nè a galli, nè a germani!....

E ci meraviglia molto che i giornali francesi, che pure sono scritti da gente di spirito, scendano a simili quisquiglie e si sentano offesi dagli avvisi di richiamo che vengono pubblicati sugli angoli delle vie e colgano questo futile pretesto per far pompa di patriottismo.

Sono miserie che sembrerebbero invero simili se, per troppo, non fossero vere!....

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — (Nostro telt., 29 marzo) — (Sabato) — **Il treno degli americani.** — Stasera, alle 9,50, sono partiti i sessanta americani nel loro bellissimo treno-cucina, alla volta di Milano. Alla stazione moltissima gente assisteva alla partenza, fra cui molti giornalisti. Gli americani colle loro bellissime signore hanno gentilmente salutato la folla dei curiosi.

— **Ospiti illustri.** — Sono giunti da Roma e sono discesi all'*Hôtel d'Italie* le loro altezze il principe e la principessa Hanau di Vienna, appartenenti alla Casa imperiale d'Austria.

— **Fatto gravissimo a Siena.** — Stanotte al Ponte a Signa è avvenuto un grave fatto. Da vario tempo in quel di Signa venivano commessi dei furti con scasso senza potersi scoprire gli autori. Dietro accurate indagini, stanotte il delegato Ugolini, con cinque agenti di P. S., ha fatto un appostamento per sorprendere i ladri, ed infatti li ha sorpresi mentre stavano scassinando una bottega. Intimato loro l'arresto, ne è seguita una lotta accanita in cui il vicebrigadiere Cavaliere è rimasto ferito non tanto leggermente da un colpo di scalpello all'occhio sinistro. I ladri, in numero di quattro, furono arrestati e trasportati subito a Firenze.

PINEROLO. — (Nostro telt., 29 marzo) — (X.) — **Tentato suicidio.** — Dopo avere passata la notte in maschera al veglione di metà quaresima al teatro Sociale, che ebbe luogo il 23 corrente, Elisabetta C. moglie P. pare avesse avuto un gio' di diverbio col marito. Disgustata perciò della vita che non le si presentava come sarebbe stato di suo gusto, essa decise di liberarsene; e a tal fine, mentre il marito era assente, essa mandò in casa dei vicini i figli ed acceso un braciere di carbone, si distese sul letto ad aspettare la morte.

Fortunatamente, quando il povero consorte tornò a casa alle 4 pomeridiane, arrivò in tempo ad aprire le porte e finestre e così salvarla, ed essa è presentemente fuori di pericolo. Se il marito avesse ritardato di un quarto d'ora, essa sarebbe miseramente perita.

— **Veglione di beneficenza.** — L'incasso di questa festa si approssima a lire 1500, da erogarsi all'Asilo infantile e al Ricovero di mendicità.

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO

(SESSIONE ORDINARIA DI PRIMAVERA)

Seduta del 30 marzo.

La seduta è aperta alle ore 8,20.

Sono presenti i consiglieri Berruti, Diatto, Arnaudon, Lessona, Rabbi, Peyron, Riccio, Di Ravel, Benintendi, Rignon, Durio, Voli, Raycend, Valperga di Masino, Laura, Rossi, Piana, Rey, Frescot, Chapuis, Baduno, Della Vedova, Ajello, Negri, Moses, Roggeri Edoardo, Soldati, Facchiotti, Corsi, Giobert, Silvetti, Bassi, Ferraris, Carlo, Rinaudo, Rigna, Carana, Perrone, Bollati, Di Rorà, Tacconis, Valle, Mariani, Biscaretti, Demichelis, Gilardini, Gianolio, Bertotti, Trumi, Dumontel, Caccia, Favale, Cadorna, Antonelli, Chiaves, Ceppi, Badini-Confalonieri, Compans, Pasquali, Fontana, Roggeri C. F.

Scusano l'assenza i consiglieri Arcozzi e Pernati per malattia, Danco perchè impegnato a Roma.

Una lettera dell'arcivescovo Riccardi al sindaco di Torino.

Il sindaco comunica la seguente lettera del nuovo arcivescovo:

VESCOVADO
di
NOVARA

« Novara, li 7 marzo 1892.

« *Illustrissimo signor Commendatore.*

« Ho l'onore di significare alla S. V. Ill.ma che essendosi compiaciuta Sua Maestà, il nostro Re, di concedere il *regio Exequatur* alle Bolle Pontificie di mia nomina ad Arcivescovo di Torino, mi sia preparando per recarmi fra breve nella novella mia Sede.

« Non senza grave trepidanza assumerò la direzione di una Diocesi sì insigne come quella di Torino.

« Confido ad ogni modo nelle zelo e nella prudenza del Clero e nella bontà del popolo Torinese, ed ancora nel morale appoggio che vorranno prestarmi le Autorità locali.

« La S. V. Ill.ma, di cui mi sono noto per fama le egregie doti, vorrà in ma qualità di Sindaco degnissimo della gentile Città di Torino, sorreggermi nel delicato ufficio con l'efficace sua influenza, il che sono certissimo degli altri nuovevolissimi membri del Municipale Consiglio.

« Prego pertanto la S. V. d'accogliere benevolmente gli atti del mio sincero ossequio e di voler ancora presentare i miei rispettosi omaggi all'intiero Illustre Consesso, di cui è capo, assicurandole che mi farò ognora gradito impegno di mostrare al medesimo quel rispetto e quella deferenza a cui ha ogni diritto.

« Ringraziandola del favore, mi compiaccio vivamente in proferirmi con specialissima considerazione

« Di lei, egregio signor Sindaco,

« *Dev.mo servitore*
Firmato † DAVIDE, arcivescovo di Torino ».

L'imposta fabbricati.

RABBI parla sull'imposta dei fabbricati. Sa che il sindaco recossi a Roma ha avuto occasione di occuparsi di questa questione. Vorrebbe sapere quali sono stati i risultati delle sue pratiche. Desidera che si faccia una petizione al Governo del Re per poter ovviare ai gravissimi inconvenienti a cui dà luogo l'imposta sui fabbricati.

SINDACO parlò col ministro delle finanze e con parecchi altri sindaci. Ebbe un'udienza particolare coll'on. Colombo. Naturalmente in questo materie i ministri non sono troppo corrivi a concedere facilitazioni. È difficile modificare la legge; ma egli insistette per una larga interpretazione della medesima.

La presentazione del bilancio consuntivo del 1891.

DADANO, assessore delle finanze, nota che malgrado le rosee speranze l'anno 1891 ha portato rimedio alla crisi: presenta quindi il bilancio consuntivo del 1891.

Liste elettorali politiche.

Le liste elettorali politiche sono approvate nelle cifre di 22,732 elettori, e 1002 del non votanti, così ripartiti:

1°	Collegio	5502
2°	»	5970
3°	»	5558
4°	»	5512
5°	»	790

Provvedimenti varii.

Farmacia civica centrale — Affittamento a trattativa privata. — Si approva.

Molino del Martinetto superiore — Affittamento a trattativa privata. — Si sospende ogni deliberazione.

PACCHIOTTI raccomanda che il sindaco e la Giunta non si vincolino affatto per l'uso dell'acqua Pellerino.

PIANA si associa alla raccomandazione del consigliere Pacchiotti. Non vuole che si accettino le proposte in cui si domandano della prelazione d'acqua; il solo Municipio ha diritto di prelazione. Se poi, salvati i diritti pubblici, ci fosse avanzo d'acqua vorrebbe che quelli che domandano la prelazione fossero trattati colla norme generali approvate dal Consiglio sulla base dei due frontisti già esistenti, cioè 70 lire ogni cavallo di forza.

SINDACO accetta la raccomandazione.

Parlano ancora ROSSI e AJELLO.

Magazzini generali (Dock) — Conto consuntivo 1891. — È approvato.

Banco di Sconto e Sete — Modalità di pagamento del residuo capitale per magazzini generali. — È approvata.

Tunella Giovanni — Cancellazione d'ipoteca. — È approvata.

Continuazione di Ossequio per la sistemazione della strada a cinale del Lauro in Volpiano. — Si sospende ogni deliberazione.

Testo unico dei regolamenti municipali — Polizia.

RABBI vorrebbe che si sospendesse ogni discussione per quest'oggi, pregando i consiglieri che volessero fare osservazioni di mandarle per iscritto. Così si risparmia anche tempo.

SINDACO accetta la proposta Rabbi e prega i consiglieri di mandare entro otto giorni le loro osservazioni per iscritto.

PASQUALI vorrebbe che si fissasse anche il giorno in cui sarà lungo la discussione.

SINDACO dice impossibile fissare già fin d'ora il giorno in cui si discuterà il testo unico. Ma assicura che si farà il più presto possibile.

COMPANS nota che ai consiglieri spetterà sempre il diritto di fare in Consiglio quelle osservazioni che crederà più opportune.

È accettata la proposta Rabbi.

Museo Mercielogico. — Ampliamento di locali.

PACCHIOTTI ha una viva parola di lode per il prof. Arnaudon, che con tanta pazienza e costanza si è adoperato a formare il Museo Mercielogico.

ARNAUDON ringrazia Pacchiotti per le gentili parole; il sindaco e la Giunta per il proposto ampliamento dei locali.

Parlano in seguito PASQUALI e COMPANS.

FRESCOT fa una proposta sospensiva.

PIANA vorrebbe che i direttori delle scuole accompagnassero periodicamente gli alunni al Museo Mercielogico.

AJELLO, assessore, dà spiegazioni sulle disposizioni del locale.

GIOBERTI, assessore per l'istruzione pubblica, sarebbe lieto se senza il locale potesse destinarsi al Museo, ma le finanze impediscono di effettuare questo progetto. Afferma però che gli alunni delle scuole si recano al Museo e le conferenze volute da Piana sono già tenute dallo stesso Arnaudon.

PASQUALI propone il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio comunale autorizza la Giunta a procedere alla spesa di lire 21,000 in adattamenti del locale del Museo Mercielogico sul corso Palestro rinunciando, ove d'uopo, al progetto di utilizzare una parte di quel locale.

Parlano ancora COMPANS, GIANOLIO — il quale propone che il Consiglio rimandi ogni deliberazione all'epoca in cui si discuterà l'operazione finanziaria — PASQUALI, FRESCOT, CASANA, BERRUTI, CHIAVES, ROSSI, RICCIO e VOLI.

Si delibera che la Giunta ripresenterà il progetto nella sessione attuale, ed allora si discuterà più ampiamente.

Vendita e trattativa privata al Policlinico Generale del lotto V dei terreni espropriati dalla città lungo la via Quattro Marzo.

Anche il *Fortunio*, giornale letterario di colà, dà un analogo giudizio.

A Bologna, al teatro del Corso, per opera della Compagnia Favi, il successo fu migliore: il lavoro — dice la *Gazzetta dell'Emilia* — fu ascoltato con interesse e con applausi, e venne replicato.

Conferenza Giacosa a Firenze. — Ci scrive il nostro *Sandro* da Firenze, 30:

« Oggi, ore 3, nella splendida sala del palazzo Ginori, per invito della Società della pubblica lettura, il comm. Giuseppe Giacosa ha fatto una lettura sul tema: *Castellani e principi*, la sesta che si aggirerà sulla vita italiana del risorgimento. Il dotto conferenziere ha parlato con stile forbito, con eloquenza oratoria, entusiasmando il numeroso e distinto uditorio. La sala era pienissima di quanto vi è di più rimarchevole nella letteratura e nelle scienza. Moltissime signore assistevano alla conferenza. È intervenuto anche S. A. R. il Duca d'Aosta, che è stato ricevuto dal prefetto Guiccioli e dall'onorevole sindaco marchese Torrigiani. S. A., terminata la conferenza, si è congratulato con Giacosa, stringendogli la mano.

RICCIO dà spiegazioni sul terreno acconsentito dal consigliere Favale.

È approvata la proposta della Giunta.

Si leva la seduta alle 6.

Si rinvia la seduta a mercoledì 20 aprile alle ore 3.

ARTI E SCIENZE

Esposizione retrospettiva della Società Promotrice di Belle Arti.

L'idea accolta e patrocinata dalla Società Promotrice di Belle Arti di Torino di commemorare il cinquantesimo anno della sua fondazione con un'Esposizione che rappresentasse con una sintesi espressiva il suo passato, può dirsi oramai un fatto compiuto.

Le difficoltà che s'imponevano erano non poche e non lievi.

Il naturale ordine di cose e di circostanze, il rapido svolgersi d'ideali e di tendenze in questi ultimi anni del nostro secolo, il largo soffio di vitalità intellettuale che ha invaso il nostro ambiente rendevano difficile, tra i documenti e le memorie di giorni già lontani dai nostri, e nella ricchezza di materiali che hanno dato la sostanza alle passate Esposizioni, il rintracciare quanto potesse più efficacemente e con maggior eloquenza dare un concetto degli ideali e delle tendenze d'allora. E, d'altra parte, non è men vero che al quadro ed all'oggetto d'arte appeso alle nostre pareti, o decorante un angolo del nostro salotto, venga attribuita una parte troppo significante nel succedersi naturale delle sensazioni che formano l'assonza intima della nostra vita di tutti i giorni, perchè non costi, talvolta, un vero e profondo sacrificio il privarcene anche per breve tempo.

Tuttavia, mercè il buon volere degli organizzatori ed il pronto e confortante spirito di generosità di coloro che sono in possesso degli oggetti d'arte, il lavoro di ricerche e di raccolta ha dato un risultato soddisfacentissimo. Ed ora nelle sale della Società queste opere varie mirabilmente accumulandosi, ogni giorno giungono notizie e proposte.

È una emozione piena di squisite compiacenze quella che ne viene dall'evocazione di quei ricordi. Molti nomi pressochè dimenticati, o pronunciati di rado ritualmente dai nostri anziani, vanno adesso risuonando quasi giocondi d'una vitalità propria e come rinnovellata; ed i nomi gloriosi ritornano a far vibrare potentemente le corde immutabili del sentimento.

All'impresa iniziata con timida speranza concorrono tutti: la Casa Reale, i Principi, i pubblici sodalizi, la cittadinanza, gli artisti. Le nobilità dello scopo ha vinto e vincerà certo ogni riluttanza: e dimostrerà molto opportunamente quanta parte spetti alla nostra forte ed eletta Torino nel progresso del pensiero dell'arte, e ci additerà, forse non invano, quale sia il posto che le serba l'avvenire.

Gli antichi amori, il bel romanzo della nostra simpatica *Luigi Di San Giusto*, fu vittima anch'esso delle piogge e inondazioni e delle notizie clamorose che ci manda il telegrafo. Preghiamo le nostre lettrici a perdonare l'interruzione e a pigliarsela, per dire una frase nuova, con Giove Pluvio.

Teatro Regio. — Ricordiamo che questa sera, alle ore 9, ha luogo la seconda replica del grande concerto vocale e strumentale colla *Nona Sinfonia* con assoli e cori del Beethoven, coll'*Agape Sacra* del *Parsifal* del Wagner e col preludio del *Maestri Cantori di Norimberga*. I prezzi, ribassati, sono quelli soliti dei concerti popolari di felice memoria. Pur troppo questa seconda replica sarà anche irrevocabilmente l'ultima, perchè col 31 marzo scadono i contratti colle masse orchestrali e corali. Ciò serva d'avviso ai ritardatari.

Teatro Alfieri. — Malgrado il tempo pessimo iersera questo teatro era affollato per la serata della signora Teresina I. Feb.

L'egregia attrice venne festeggiata al suo comparire sulla scena e durante la rappresentazione. Dopo la commedia di E. Pold, *La cavalleresca*, le vennero offerti molti fiori.

Questa sera *Un dramma nuovo*, dramma in tre atti, che Ernesto Novelli ha ridotto per le scene italiane dallo spagnuolo di M. Tamayo e Baus.

Un dramma nuovo venne già rappresentato a Torino l'anno scorso. È quindi risaputo come il Novelli ne faccia una di quelle creazioni drammatiche in cui il suo genio d'artista si afferma in modo nuovo e potente.

La serata Persico al Gerbino. — Questa sera quella divetta graziosissima delle canzonette incipalatine che è la signorina Emilia Persico avrà al Gerbino il suo spettacolo d'onore. Si rappresenterà per la circostanza una novità, cioè l'operetta-fiaba *La dea del mare* del maestro Rossi, protagonista la signorina Persico. Indi la serata canterà due canzonette nuovissime, *Dimmi ti'o dico* del maestro Costa e *A' Lucciunara* del maestro Valente, e finalmente si rappresenterà la fortunata carzuela *La Gran Via*.

Considerato — come direbbe un giudice — il favore che gode la signorina Persico, canzonettista, presso il pubblico torinese, e considerato il suo valore come cantante, la sua grazia, la sua bella voce, la sua verve eccezionale, si può star sicuri che stasera accorrerà numeroso il pubblico al Gerbino per ammirare ed applaudire la giovane e brava artista.

Quod est in votis.

Salone-Caffè Romano. — Un completo successo ottennero ieri sera Irmgard e Manuel Wodson. La prima diede prova di valentia eccezionale nei vari esercizi sul trapezio, parecchi dei quali affatto nuovi. Il Wodson meravigliò il pubblico colle sue contorsioni istantanee. Entrambi furono meritatamente applauditi. Rammentiamo intanto che stasera avrà luogo la rappresentazione d'addio dei *clowns* Deltorelli.

L'*Amico Fritz* a Vienna. — Ci telegrafano da Vienna, 30, ore 10,10 pom.:

« Questa sera *L'Amico Fritz* del Mascagni ha ottenuto un successo superiore all'aspettativa. Vennero maggiormente applauditi i due primi atti e si volle il *bis* dell'intermezzo. L'esecuzione buona. »

***Disciplina* a Napoli e a Bologna.** — La commedia di E. Calandra e S. Lopez, *Disciplina*, venne testè rappresentata a Napoli e a Bologna.

A Napoli, rileviamo dal *Don Marzio*, la commedia non piacque, specialmente per colpa degli attori e del pubblico scarso, che si dimostrò troppo amante (dice il foglio napoletano) della vecchia maniera, mentre il Calandra e il Lopez parvero troppo adagiarsi della retorica e del pistolotto. Tra gli esecutori il detto giornale dà lode soltanto al cav. Pietriboni.

Quanto al merito della commedia, il *Don Marzio* rileva varii difetti segnalati anche da noi quando *Disciplina* venne rappresentata a Torino.

« Ma in compenso (aggiunge) la vita militare è riprodotta in quei quattro brevi atti con un'efficacia straordinaria e con un senso di *modernità* più che commendevole. Il sentimento della disciplina campeggia in ogni parola e in ogni atto di quei personaggi vivi e veri; e quando per un istante viene oblinto, subito riprende il sopravvento sulle passioni, come nel suicidio del furiere. Le scene sono impostate con una grandissima semplicità di mezzi artistici, e il dialogo è sempre naturale, anche quando rasenta l'antica convenzione: l'azione è rapida, serrata; ma la condotta sempre logica, ma il dramma vi è sempre potentemente condensato ».

Anche il *Fortunio*, giornale letterario di colà, dà un analogo giudizio.

A Bologna, al teatro del Corso, per opera della Compagnia Favi, il successo fu migliore: il lavoro — dice la *Gazzetta dell'Emilia* — fu ascoltato con interesse e con applausi, e venne replicato.

Conferenza Giacosa a Firenze. — Ci scrive il nostro *Sandro* da Firenze, 30:

« Oggi, ore 3, nella splendida sala del palazzo Ginori, per invito della Società della pubblica lettura, il comm. Giuseppe Giacosa ha fatto una lettura sul tema: *Castellani e principi*, la sesta che si aggirerà sulla vita italiana del risorgimento. Il dotto conferenziere ha parlato con stile forbito, con eloquenza oratoria, entusiasmando il numeroso e distinto uditorio. La sala era pienissima di quanto vi è di più rimarchevole nella letteratura e nelle scienza. Moltissime signore assistevano alla conferenza. È intervenuto anche S. A. R. il Duca d'Aosta, che è stato ricevuto dal prefetto Guiccioli e dall'onorevole sindaco marchese Torrigiani. S. A., terminata la conferenza, si è congratulato con Giacosa, stringendogli la mano.

CRONACA

Nomine nella Società di Tiro a segno.

— Ieri si radunò per la prima volta il nuovo Consiglio di presidenza quale risultò dopo le ultime elezioni di domenica scorsa.

Procedutosi anzitutto alla votazione del presidente e del vice-presidente, risultarono eletti ad unanimità l'on. Ilone presidente e l'ing. A. Dalbesio vice-presidente. Poi si distribuirono gli uffici fra i vari direttori, e sono nominati a — direttore di segreteria: l'avv. Rognone — direttore dei lavori e dell'economia: ing. Valerio — direttore per le gare e i premi: dottore cav. Tirotti — direttore del personale: signor Glerleri — direttore per le armi e munizioni: sign. Massimo — direttore per le esercitazioni militari: maggiore Forioli.

In seguito il Consiglio di Presidenza si occupò di varii altri argomenti urgenti.

A cominciare dal 1° aprile fu stabilito l'orario per le esercitazioni al campo di tiro al Martinetto dalle ore 8 ant. alle 12 meridiane e dal tocco alle 6 pom.

Furono stabilite gare mensili fra soci e gare speciali e straordinarie fra gli allievi tiratori iscritti alle istruzioni regolamentari.

Inoltre fu comunicata estendo la corrispondenza in corso col Ministero della guerra per ottenere una notevole riduzione nel prezzo delle cartuccie.

A proposito del Tiro a segno, per invito del socio comm. Edoardo Roggeri, debbiamo rettificare ch'egli non cessò e non cesserà mai di far parte, come socio, dell'importante Istituto, solo prese commiato dalla Presidenza con la seguente lettera, che ci è grato di pubblicare:

Ill.mo Signor Presidente e Colleghi nell'ufficio di Presidenza,

Nel lasciare l'ufficio a prendere commiato da voi, sento il dovere e il bisogno di dichiararvi che fu un onore ed una soddisfazione per me il trovarmi associato a voi nella Direzione del Tiro a segno nazionale nel periodo in cui, per la speciale vostra competenza e l'impulso sapiente ed energico datovi dall'egregio presidente, avv. L. Roux, raggiunse tale prosperità e considerazione da collocarlo, se non il primo, certo fra i primi Istituti di tal genere in Italia.

Io serberò cara la memoria di questa fra le ultime ore della mia vita, e inalterati i sensi affettuosi che mi stringono a voi, assicurandovi che mi sarà di vero conforto il ricambio per parte vostra, esprimendo ancora il desiderio che di questi miei sentimenti rimanga traccia nel verbale dell'ultima adunanza.

27 marzo 1892.

Il collega devotissimo ed affmo
EDOARDO ROGGERI.

Operai di Torino a Palermo. — Il Comitato per l'invio di operai all'Esposizione di Palermo ad oggetto di studio, in seduta 23 marzo, esaminate le domande dei concorrenti che ascendevano a 36, ne ammetteva al concorso 28, rigettando le altre perchè non conformi in tutto alle norme regolamentari del programma.

In base ai fondi disponibili accoglieva ben venti concorrenti a far parte della comitiva, e cioè gli operai Navone Giuseppe, aggiustatore meccanico; Cerutti Giuseppe, id.; Barletti Giacomo, id.; Gobetti Lorenzo, id.; Portigliatti Camillo, falegname; Jane Luigi, fucinatore; Nicco Giuseppe, fabbro-ferraio; Goria Angelo, impressore tipografo; Bruzzone Francesco, compositore tipografo; Verzelli Francesco, id.; Lisa Giuseppe, battipietre; Favello Pietro, tappezziere; Grati Angelo, id.; Visti Pietro, fabbro; Berrato Angelo, disegnatore meccanico; Olivero Gregorio, tornitore; Lazzaro Francesco, fonditore caratteri tipografici; Biangino Sebastiano, assistente costruttore; Ansaldo Annibale, stipettaio; Grosso Francesco, aggiustatore rocco per veicoli ferroviari.

Il Comitato ringrazia portando la benemerite Istituzioni, i consiglieri comunali, gli egregi cittadini che n

...no Giovanni, id. 2, di Cossa, soldato 8° alp. ...id. 9 minori in libertà 7.
...ando complessivo 37, di cui a domicilio 15, negli ...spedali 12. Non forestieri in quanto Comune 6.

SPETTACOLI - Giovedì, 31 marzo.

GERBINO, ore 8 1/2 — (Comp. d'operette Persico) — *La dea del mare, operetta.* — *La gran via*, operette. — Serata d'onore dell'attrice E. Persico.

ALFIERI, ore 8 1/2. — (Comp. dramm. Novelli-Leigheb) — *Un dramma nuovo*, dramma. — *Il tramonto del sole*, farsa.

BALBO, 8 1/2 — (Comp. drammatica Dominici) — *Mandolina*, commedia. — *La consegna è di restare*, farsa.

ROSSINI, 8 1/2 — (Comp. comica *La Torinese*) — *Ex-carabinieri*, bozzetto — *Un power-mut*, comm. — *Cencraccio on tramvay e matrimani a vapor*, commedia.

TORINESE, ore 8 1/2 (Comp. d'operette Pagnoi) — *I cacciatori al convento*, operetta.

TEATRO GIANDUJA (già D'Angennes — Mariionette) — ore 8 1/2 — *Il diluvio universale*, azione biblica.

Tutti i giovedì alle ore 2 e tutte le feste alle ore 8 recite diurne.

SALONE-CAFFE' ROMANO, ore 8 — Spettacolo di varietà. Wodson e miss Irmgare eccentrici. Deliorulli, clowns musicali. Urbain, duettisti francesi. Werner e Carlton, cansonettista

Piazza Solferino, via Pietro Micca, N. 23.

Tutte le sere scelto concerto vocale ed istrumentale dalle 8 1/2 alle 11 1/2, più la festa dalle 2 alle 6 pom. La parte vocale sarà sostenuta da distinto tenore e dal rinomato buffo eccentrico sig. *Luigi Taboga*.

Aperta dalle 7 di sera alle 2 di mattina
La festa dalle 2 dopopranzo alle 2 id.

Banca Tiberina.

(Assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti del 30 marzo 1892).

Ieri, alle ore 1 pom., ebbe luogo nella sala della Borsa l'assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti della *Banca Tiberina*.

L'ordine del giorno recava: Relazione del Consiglio d'amministrazione; Relazione dei sindaci; Approvazione del bilancio, riduzione del capitale e modificazione allo statuto; Elezione di cinque consiglieri d'amministrazione, di cinque sindaci e due supplenti.

Erano presenti gli amministratori: cav. Roberto Cattaneo, cav. Ferdinando Caratti, comm. Ingegnere Filiberto Allasia, cav. Nicola Massino, F. Casinelli, ing. cav. Ferdinando Turin, i sindaci Cuzzoni e Rey, e in tutto 70 azionisti rappresentanti 49,088 azioni.

Presiede il cav. *Cattaneo*, il quale dichiarata la validità dell'assemblea, chiama a scrutatori l'avvocato Botto ed il sig. Carron; a segretario l'avv. *Valle*.

Prega in seguito il cav. *Cannelli* di dar lettura della relazione del Consiglio.

Questa, premesso che il disagio economico non fu favorevole ad un miglioramento, passa subito a rendere conto dell'azienda sociale.

Circa l'andamento generale afferma che non essendosi avverata la speranza del provvedimento legislativo annunziato dal Governo, molte cose rimangono in sospeso e non si potrà mandare ad effetto che più tardi. L'Amministrazione però non stette inoperosa, come dimostrano le trattative col Municipio di Napoli pei rioni Pumero e Regina Margherita, quella con Roma pei terreni del Ghetto e in costruzione del ponte Margherita, la liquidazione della posizione colla Società delle corse del Lazio, l'apertura della funicolare di Monte Sacro.

Circa il bilancio la relazione dice che si è resa necessaria una nuova svalutazione dei *fabbricati*, dei *terreni*, dei crediti ipotecari, dei crediti chirografari, rispetto ai quali fu indispensabile una falcidia radicale. Così furono apprezzati: i *fabbricati* L. 20,045,945 71 (costo 22,622,585 19); i *terreni* lire 10,710,322 98 (costo 28,206,125 38); i *crediti ipotecari* L. 30,050,658 84 (importo 41,514,480 51); i *crediti chirografari* L. 782,180 38 (importo 3,420,160 92). Quindi, tenuto conto della prevista perdita di L. 70,000 sul portafoglio in circolazione e di L. 270,000 sulle partecipazioni, il bilancio verebbe a riassumersi nelle seguenti cifre:

Attivo. — *Complesso delle proprietà immobili*, lire 47,178,291 75; *Titoli di proprietà*, lire 1,378,869 70; *Crediti ipotecari*, lire 3,163,956 88; *Crediti ordinari*, lire 5,001,391 89; *Partecipazioni*, lire 808,065; *Cassa, portafoglio, anticipazioni, mobili*, lire 862,073 98; *Fondo del gruppo Istituto di credito fondiario*, lire 10,000,0.0. — Totale L. 23,389,452 06.

Passivo. — *Mutui fondiari*, lire 6,751,393 96; *Sovvenzioni per debiti*, lire 857,220 03; *Conti assegni e riporti passivi*, lire 695,760 89; *Portafoglio riscontato e fondi relativi*, lire 5,107,924 21; *Creditori*, lire 56,019,628 55; *Creditori diversi*, lire 2,579,109 18; *Conti creditori*, lire 1,047,339 02; *Proprio credito fondiario*, lire 9,825,000. — Totale lire 28,316,031 50.

E da queste cifre risulta che le attività si riducono a lire 10,023,420 56, ciò che accusa una perdita sul capitale di lire 13,976,579 44. Per conseguenza il Consiglio non può che proporre la diminuzione del capitale di lire 14,000,000, portandolo a lire 10,000,000 con un sopravanzo di lire 23,420 56 da mandarsi a conto nuovo. La riduzione si farebbe risultare con una stampiglia.

Circa l'avvenire della Società la relazione dice sarà solo raffermato da un accordo coi creditori, ed a questo il Consiglio si adopera.

Terminata la lettura della relazione del Consiglio, il *presidente* prega il signor *Rey* di dare lettura della relazione dei sindaci, che è favorevole.

Il cav. *Cannelli* dà in seguito lettura del bilancio, il quale si pareggia in lire 113,415,180 22, con un saldo perdita al 31 dicembre 1891 di lire 13,976,579 44.

Il *Presidente* apre la discussione sopra i bilanci e sopra la relazione.

Prende primo la parola l'azionista generale Cadorna. Favorevole alla soluzione, vorrebbe però che si pensasse all'avvenire perchè i gravi interessi non costringano poi a nuove svalutazioni fino all'assorbimento del patrimonio sociale. Domanda quindi schiarimenti al presidente se si fecero vive pratiche in proposito presso il Governo e le Banche creditrici.

L'azionista *Villata* vuole assolutamente che sia discussa la posizione della Banca Tiberina di fronte alla Banca Nazionale.

L'azionista *Destefanis* domanda perchè quest'anno più non si divide la distinta delle proprietà, e in base alla medesima chiede spiegazioni.

L'azionista *Pisano* domanda se gli interessi attivi compensano gli interessi passivi.

L'azionista *Colombo* domanda in che cosa consiste il fondo del credito ipotecario.

L'azionista avv. *Peretti* consente nella riduzione; fa voti soltanto perchè il Consiglio pensi ad assodare bene quel poco che può conservare.

Il presidente cav. *Cattaneo* risponde ai vari oratori. Al generale *Cadorna* espone che il Governo, finora non provvide ancora alla promessa legge sulla tassa dei bilanci; le pratiche fatte dalla Compagnia Inglese vennero fatte col Municipio di Roma e non colla Banca; cogli Istituti creditori si trattò e si tratta, quantunque non vi siano ancora esiti. All'azionista *De Stefanis* dice che la distinta fu eliminata perchè generava inconvenienti nelle vendite, che i redditi delle proprietà non possono essere proporzionati alle medesime perchè non tutte sono in condizioni di dare frutti, che la vendita affittuale furono poche, che le vendite dirette furono molte

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER**, in TORINO, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

GLI AMMALATI

di **Malattie Nervose** nel loro interesse, domandino l'opuscolo **Pythion** che viene spedito *gratis* e *franco* anche contro solo invio di carta da visita dalla Farmacia *Strozza, Milano*, piazza Fontana. Detto Opuscolo vi si pure distribuito *gratis* nelle principarie farmacie fuori di Milano.

H 1150 M

L'incanto di **mobili** per **successione**, stato sospeso, di via San Francesco di Paola, n. 21, avrà luogo il 1° aprile, ore solite: Camere da letto in stile, gran salone, salone mogano coperto lampasso ed altri oggetti relativi. C 1511

CAMICIE SU MISURA

con davanti filo a cordoni e *pigué* ricamato. Perfezionamento nella forma dei davanti. 1018

L. Grosso e C., piazza Castello, 16, o via Roma, 4, Torino

In via Genova, n. 27

(pianoterra S. Martiniano)

Due alloggi di **9** camere caduno **da affittare** pel **1° luglio.**

Visibili dalle 2 alle 5 pom. Rivolgersi **ivi** al portinaio. C 1490

Da affittare:

Alloggio di **12 membri** al 1° piano, n. 20, via Lagrange; **ivi altro** di **6 membri** al 3° piano. C 1479

Negozio avviatissimo

da rimettere in posizione centralissima di Torino, con o senza rilievo di merci. Non si tratta con mediatori. — Dirigersi al signor Rossi Pietro, piazza Cariguano, 4. 1451

DA RIMETTERE

per ritiro dal commercio, avviata **manifattura** di oggetti in **ferro**, fondata da 36 anni, e magnifico **negozio** annesso, con clientela di 1° ordine. — Scrivere E. V. 490, Posta, Torino. 1023

SUPERGA.

Elegante **villetta** da vendere, prezzo conveniente. — Dirigersi via Donati, 2, dal portinaio. C 1491

H 121 M

FORMOLA: Cera Vergine, Olibano, Balsamo della Mecca, Elemi, estr. Tabacco Contig. 60 per emplastro. DEPOSITO: A. MANZONI, Genova, Milano, Napoli

Torino: *Schiapparelli, Gandolfi.*

Busti e bustini

per fanciulli. — *Istituto BOTTA*, piazza Carlo Felice, n. 7, via Lagrange, n. 40, Torino. 64-256

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. | La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

A chi ha la forfora sulla testa!
A chi cadono i capelli e la barba od incomincino a brizzolare!
A chi vuol conservare una bella capigliatura e barba sino alla più tarda vecchiaia!

I buoni patrioti usano sempre i prodotti fabbricati nel proprio paese.

Signori,

Volete una prova incontrastabile delle virtù e della superiorità della vera

ACQUA CHININA-MIGONE

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.

Si vende a fiale (flacon) da L. **2 - 1,50**, ed in bottiglia da litro a L. **8.50** la bottiglia, da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parrucchieri del Regno. — In **Torino:** presso Schiapparelli e Figli, piazza San Giovanni; R. Bachen, profumiere, piazza Carlo Felice; D. Mondo, via Ospedale, n. 5; Rossi Giuseppe, negoziante, via Garibaldi, n. 22; Tirone Antonio, parrucchiere, via Garibaldi, n. 18. — Deposito generale da **A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, MILANO.**

Per le spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80. 905

I Produttori d'Olio d'Oliva

AGNESI e GIACCONE

spediscono in damigiane di chilo **15** o **25** l'**Olio purissimo** che ricavano dai vasti **oliveti** di loro proprietà ai seguenti prezzi:

AB Fino pagliarino a L. **1,60**
A Finissimo » **1,80**
AA Extrafino bianco » **2** —

al chilo netto.

Spedizione a G. V. in porto affrancato per qualunque stazione — Damigiane gratis. — Pagamento contro assegno ferroviario.

Si spedisce anche una sola damigiana.

Per barilletti di 50 chili, ribasso di cent. 20 al chilo
Per fusti di 100 chili, ribasso di cent. 30 al chilo
Porto affrancato P. V. — Fusti *gratis.*

Nota. *Gli eventuali rischi di viaggio sono a totale nostro carico.*
I nostri prezzi sono al chilo netto e non al litro.
La purezza assoluta del nostro olio è garantita sotto analisi chimica.

Campioni *gratis* a richiesta.

Dirigere ogni corrispondenza a

AGNESI E GIACCONE

Proprietari-produttori H 1201 G

ONEGLIA - Riviera di Genova - Presso Nizza.

INCANTO VOLONTARIO DI CASCINA

territorio di **Villarbasse**, composta di casa civile di oltre a 20 membri, alcuni mobiliati, giardino, cisterna, rustico, vigna, campi, bosco, di ett. 5,24,83, pastorale splendida. — L'incanto seguirà in **Torino** per opera del not. DOGLIOTTI, via Genova n. 29, il **7 aprile 1892**, ore 9 mattina, sul prezzo di L. **20,000.** C 1282

INCANTO PER SUCCESSIONE

Il **30 aprile 1892**, ore **dieci** mattina, il notaio CONVERSO, delegato dal Tribunale Civile, procederà nel suo studio in **Torino**, piazza Castello, n. 18, all'**incanto** dei seguenti stabili posti in **Caselle Torinese**, caduti nella successione del fu sig. Ernesto Viallet-ton, cioè:

1° — Grandioso **Setificio, Molto**, con forza idraulica di cavalli nominali 60, con grande civile, giardino, prato e dipendenze, di are 278,24, su L. **4500**;
2° — **Setificio** Bontà, con forza idraulica di cavalli nominali 113 12 con dipendenze e prato, are 127,06, su L. **9500**;
3° — **Prato** Montrucca, are 275, su L. **6300**;
4° — **Campo** e **Prato** Lavoratore, are 157, su L. **2070**;
5° — **Boschi** e **Ghiaie**, are 181,91, su L. **230.** C 1462

Come dalla perizia e dal bando esistenti presso il notaio stesso.

E. BLANCHARD Via Po, 3 Torino.

Fabbrica premiata di Pipe e Portasigari in schiuma di mare ed ambra

Figura, Ornato, Stemmi, Iniziali (riparazioni) 1008

Specialità della Casa Pipe e Portasigari a bocciolo assorbente la nicotina.

Sistema igienico brevettato E. Blanchard, raccomandato nel *Medico di Casa* dal prof. P. Mantegazza. — Catalogo a richiesta.

TRATTORIA SOLFERINO 930

angolo piazza Solferino e via Santa Teresa.

Colazione L. 1 50 — Pranzi L. 2 50. — Servizio alla carta — Vini nostrali — Pensioni da L. 65 mensili. — CARLO FIOCCAROLO.

Premiata Fabbrica d'oreficerie

LANTERI FRANCESCO C 1497

Scelto e variato assortimento di gioielleria e bigetterie in oro ed argento Eno garantito.

Novità per Regali - Prezzi di fabbrica.

TORINO — Via Roma, rimpetto al n. 12 — TORINO.

Contro la GOTTA, ARTRITE e REUMATISMI

le ***PILLOLE NEGROTTO*** *(a base di colchico, acquila e zinco)* sono le più raccomandate dai medici che ebbero a constatarne la loro indiscutibile efficacia ed innocuità.

POLVERE ANTIASMATICA *(a base di Belladonna, Stramonio, Lobelia e nitro).*

Pronto sollievo dell'asma, tosse, catarro, oppressioni col respirare il fumo che si ottiene bruciando un po' di detta polvere. — Deposito presso tutte le primarie farmacie, presso i grossisti Rissotto e presso il Preparatore NEGROTTO ENRICO, farmacista a **Pegli**. — Vendita presso A. Manzoni e C., **Milano** e **Roma**. - In **Torino** presso la farmacia Tarocco. H 622 M

Si cercano subito per la Svizzera francese due buoni **garzoni parrucchieri.** Offerte al N. H 782 Ch., Haasenstein e Vogler, **Chaux-de-fonds** (Svizzera). H 1020 X.

Urgente ricerca

di Agenti ogni località con L. 6 al giorno e provv. — Dirig. alla *Gazzetta Commerciale*, **Torino.** C 1148

ACQUISTANSI

a migliaia complete quei francobolli per pacchi postali o quelli già usati da cent. cinque, trenta e sessanta, che il Governo nel 1890 mise in uso come francobolli da centesimi dieci e venti.

Scrivere alla *Casella Postale* 618, **Torino.** C 1408

150 fotografie gr. (dal vero) sogg. differ. **Album extra-gaiante.** L. 5,50. Invio franco, racc. Non si spedi. per assegn. - Scriv. *L. Maticini*, p° Cavour, **Spezia.** C 907

CEROTTO INFALLIBILE

PER **CALLI**

LIRE 1 IL ROTOLO.

Farmacia BIONDANO

via Roma, 17, Torino.

Bo Bo! Priva notizia soffro troppo. Addolorata non parto più, però spero vederti presto e spiegare. T'amo sempre io, così tu pure. Scrivi. C 1522

A. G. Tu sei un santo e non puoi mentire. Perciò se io ti chiedessi se il caro fiore ogni raccolto via la risposta alla domanda qual ti coltai lunedì, tu taceresti o mi diresti **sì.** Ancora e sempre: Grazie. — T. L. C 1550

18,000 francobolli

esteri di tutte le nazioni, per collezionare e tappezzarla, da **vendere** a *modico prezzo.* A richiesta se ne potrebbe provvedere periodicamente una grande quantità. — Recapito al sig. F. F., *Gazzetta Piemontese*, **Torino.**

1434

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'incanto definitivo.

Giovedì 14 aprile 1892, ore **2** pom., nel civico Palazzo, si procederà all'**incanto definitivo**, col metodo delle candele, per l'impresa quinquennale ordinaria di sistemazione e mantenimento delle vie e piazze e parte selciata di corsi, compresa nel tratto detto di **Levante**, in base all'importo annuo approssimativo di L. 55211,625, a tanto ridottosi quello di L. 76,000 posto a base dell'asta, in seguito all'offerto complessivo ribasso di L. 23,3875 per cento sui relativi prezzi.

BALE & EDWARDS

MILANO Via San Marco, n. 40 — **NAPOLI** Corso Garibaldi, n. 355

MACCHINE Pompe per qualsiasi uso Trapani, Torni, Carrucole Martinetti, ecc. Utensili per appaltatori.

Copioso assortimento pronto per consegna.

CATALOGO A RICHIESTA. H 1237 M

Manifattura Prodotti Gomma elastica e Amianto

BENDER e MARTINY

Uffici e Magazzini - **TORINO** - Via Maria Vittoria, 6.

FABBRICA DI

TESSUTI E VESTITI IMPERMEABILI

Confezione accurata su misura.

Paletot e Mantelli per bersaglieri — Dolmans, ecc. per signora ultimi modelli — Pastrelli per militari — Mantelli per ragazzi.

Per fine stagione 1040

si vende la rimanenza del grande assortimento di vestiti impermeabili tanto inglesi che nazionali a prezzi ridottissimi.

NON PLUS ULTRA

OLIO PURO OLIVA VERGINE

di privata fabbricazione. Marca speciale « **Fidelissima** »

FILIPPO RAMELLA e FIGLIO — Oneglia. C 1075

Rappresentante: CARLO ZILLI — Torino.

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI

PER TETTOIE

Copertura leggiera, durevole ed economica

Feltro per fascia...ra di bastimenti — Feltri asfaltici per fondamenta di case — Feltro di pelo per caldaie e condotte di vapore — Feltro bianco incatramato per umidità — Feltro silicato, isolante, incombustibile.

Torino — F. COMINCIOLI, 8, via Arcivescovado — Torino.

AVVISO

Da vendere o da affittare al presente

Elegante e vasta **palazzina** in **Torino**, con giardino, scuderie, rimesse, in posizione centrale, fabbricato a tre piani compreso il pian terreno. Servibile per private abitazioni ed anche per Circoli, Uffici, ecc., ecc. — Rivolgersi al sig. ISIDORO BALLINI, corso Vittorio Emanuele, n. 78. 1257

CONSIGLIO D'OCCASIONE.

Nell'epidemia d'**Influenza** che infierì in tutta la Francia ed in Austria nel 1890, vennero assodate che coloro i quali usavano dell'**Emoglobina solubile**, come cura ricostituente, **NON VENNERO ATTACCATI DAL MALE**, o se anche lo furono, non ebbero a soffrire complicazioni negli organi della respirazione e guarirono presto e completamente. — La causa sta in ciò, che l'organismo rinforzato in brevi giorni dall'**Emoglobina solubile** resiste a tutte le malattie.

L'**Emoglobina solubile** trovasi in tutte le primarie Farmacie del Regno e dell'estero.

In **Milano** presso gli unici preparatori DESANTI e ZULIANI, via Durini, 11-13. — In **Torino** presso *G. B. Schiapparelli e Figli, Prato, Turinese, Turia, Ferrero e Verga, Gandolfi, Ottino e C°.* H 209 M

LEGNAMI DEL TIROLO

Provenienza diretta

PREZZI ECCEZIONALI

I. SALVADORI e Comp. 1282

TORINO — Via Massena, n. 40, borgo S. Secondo.

SARTORIA

PER UOMINI E RAGAZZI

di R. BAJETTO

già tagliatore presso la D.ta SAVONELLI

via San Francesco da Paola, n. 2

presso via Po (TORINO).

Grande assortimento **Stoffe Novità** estere e nazionali. Elegante taglio e confezione accurata per Abiti - Soprabiti - Abiti di visita e da Società. *Specialità in Costumini per ragazzi e per bimbe.* 1174

ROSSETTI GAETANO

Pedicure e Manicure specialista, **inventore** dei fumenti pel ritorno dei mestrui presi per qualsiasi causa, senza medicamenti. 1004

Torino, via Garibaldi, 9, piano 2°.

MALATTIE VENEREE.

CONSULTI REGOLARI TUTTI I GIORNI ORE 11.

Farmacia CHIAFFRINO Piazza Palazzo e via Venti Settembre, n. 5, **Torino.** 11

Vino DOLCETTO da L. 20 a 23

e più il 1/2 ettolitro, dal produttore

MOTTO CARLO VIA BELLEZIA, N. 7 nella corte.

Premiato in diverse Esposizioni.

Deposito fuori dazio. 1068

TORINO, 1892 — Tip. L. ROUX e C.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (95)

LA CASA DEI BAGNI

ROMANZO

DI

AUGUSTO MAQUET

— E perchè? — domandò il duca colpito nel fondo della sua insolenza dallo sguardo profondo e fisso del suo interlocutore.

— Perchè se il defunto re uscisse dalla sua tomba, si ricorderebbe, signor duca, che siete voi che avete armato e mandato a Parigi Francesco Ravaillac!

— Signore! — gridò d'Epernon ruggendo e pronto a scagliarsi sul suo interlocutore.

— Voi — continuò Pontis — che avete pagato il suo vitto e fissato il giorno dell'assassinio; voi che, colla carrozza, a fianco di quel povero re, lo occupavate ad ascoltarvi perchè non si voltasse nel momento in cui Ravaillac stava per colpirlo.

Un forte mormorio dell'assemblea coprì la voce dell'accusatore.

— Oh! — disse il duca, — miserabile impostore!

— Voi sapete — interruppe Pontis — che al primo movimento degli uni o degli altri mi servo delle mie armi. Zitti, dunque, e proseguiamo!

La marchesa s'agitava come una vipera alla quale l'uomo tiene il piede sulla testa.

— Abbrevierò le vostre incertezze, signora — disse Pontis. — Voi avete, d'altronde, la mano ricalcitrante con me. Noi ci conosciamo da sì lungo tempo!.... tanto sangue e tante lagrime scorrono fra noi due! Ma, se mi accordate ciò che vi domando, non sarà per farmi dimenticare l'amico che piango ancora e che m'avete fatto uccidere - rimorso di tutta la mia vita! - nè per impedirmi d'fare al signor di Vendôme il nome dell'assassino di Gabriella, sua madre..... oh! tutto ciò è troppo lontano!..... No, farò appello a più recenti ricordi, e voi mi direte se non ho diritto alla vostra munificenza per non aver rivelato ancora che siete voi che avete pagato vitto e alloggio, in casa di La Vienne, all'assassino Ravaillac, e che gli facevate fare lauti pranzi per fortificare il suo cuore e il suo braccio.....

— Signore! Signore! — balbettò la marchesa, livida, serrandosi contro al suo vicino, il conte di Sieto-Iglesias, il quale alzò i pugni minacciando il parlatore.

— Ah! — fece Pontis, — voi m'indovinate, voi, conte di Sieto-Iglesias; m'indovinate e vorreste fulminarmi. È inutile; lasciatemi il mio sangue, lo vi lascierò il vostro..... sebbene non siavi mai stato un simile mostro d'audacia e di perversità. Oh! lusingo il vostro orgoglio: sguazzami, gli è che ho bisogno di voi, ed è perchè voglio una parte del vostro bottino che vi dico: Tu sei colui che la Spagna, incendiaria e avvelenatrice, ha vomitato su questa terra di Francia come un vulcano getta lo zolfo, come il serpente lancia il veleno. Tu venisti a noi col tuo eterno sorriso, col tuo sguardo acuto e sicuro a scegliere il lato sensibile dove la Spagna potrebbe colpire la sua rivale. Hai trovato che era al cuore del re. Eri tu, che, il 14 maggio, travestito da carrettiere..... Ah! comprendi e arrossisci?..... Eri tu che conducevi il carro di fieno che sbarrò il passo alla carrozza del re Enrico IV..... E mentre quel carro ingombrava la via, tu guardavi, tu vedevi l'assassino salire sulla ruota della carrozza, lo vedevi colpire e osservavi se colpiva al cuore. Tho già detto di non fare un gesto, conte di Sieto-Iglesias, se non vuoi che una palla ti stenda morto ai miei piedi.

Un silenzio spaventevole, come quello della notte eterna, successe nel salone a quei terribili attacchi di Pontis. La scena era cangiata; una costernazione infinita si leggeva sul volto dei colpevoli. Il cavaliere riprese

— Non è per perdervi, nè per torturarvi che vi ricordo tutto ciò; siete voi che mi avete sfidato, che lo avete voluto. Non supponevate certamente che, dopo tante combinazioni fortunate per sbarazzarvi di tutti coloro che contrastavano parzialmente il vostro segreto, rimanesse un uomo nel quale vivevano, intieri, tutti i vostri segreti. Quell'uomo è qua, quell'uomo ha le prove, e Dio gli ha dato la forza, anche senza prove, di convincervi e di farvi domandare grazia.

A quel punto il maresciallo alzò la testa; aveva veduto passar l'uragano sopra di sè senza sentirsi colpito o credeva la nube già lontana.

— Ignoro — egli disse — ciò che questi signori avrebbero a rispondervi, signor Pontis, quantunque non dubiti che non possano rispondervi vittoriosamente; ma io, che pure avete fatto venir qua con loro, che ha a fare io in tutto ciò e qual genere di prove fornirete voi contro me?

— Oh! voi, — replicò Pontis con un accento di trionfo che andò a vibrare fino ai muri del salone immenso, — ciò che so di voi, signor maresciallo, è così grave, così triste..... e lo so con particolari così dolorosi, che vorrei, Dio m'è testimonio, che, per l'onore della razza umana, non una creatura potesse udire ciò che mi forzate a dirvi! Risparmiatemi, vi prego, l'onore di quel racconto, fatevi giustizia, supplicatemi di non parlare.....

— Ebbene, no — disse il maresciallo. — Io, che conosco la mia coscienza e la mia vita, io che so che nessuno sguardo può vantarsi di avermi colto in fallo, vi sfido di palesare alcuna cosa all'infuori delle stupidaggini che il volgo ripete e al quale ho abituati gli orecchi come uno s'abitua al rumore della marea crescente.

— Accetto la sfida — rispose Pontis con voce vibrante, facendo un gesto di risoluzione. — Nel 1610 il re Enrico IV concepì qualche sospetto sugli intrighi, politici certamente, che menava la regina, sua moglie. Quegli intrighi lo conturbavano molto nella circostanza d'una gran guerra che meditava. Dopo la coronazione della regina, egli stava per partire alla testa del suo esercito; doveva lasciare dietro di sè, nel suo palazzo medesimo, un libero accesso al tradimento? Tutti lo avvertivano di guardarsene; e la regina, — gli dicevano, — scrive segretamente ai principi d'Europa, ai nemici, e, nel timore della guerra, ella fa parte di una coalizione destinata a costringere Enrico IV a far la pace ». Quel buon principe amava sua moglie; tradito tutta la sua vita, egli non volle mai credere al tradimento. Un giorno si decise; arrivare alle prove non era cosa facile; Enrico non voleva compromettere la pace della sua casa nè, in nome d'innocenza della regina, renderla ingiustamente sospetta ai suoi amici, che avrebbe messo nella confidenza. Ecco che mi immaginò: le sue guardie erano valenti gentiluomini e intelligenti e devoti. Ve n'era anche fra essi qualcuno a cui il re avrebbe potuto confidare le cose le più delicate; uno, fra gli altri, avrebbe dato mille volte la vita per lui. Il re aveva bisogno di sapere esattamente tutto ciò che faceva la regina durante la sua assenza; fece dunque venire quella guardia, gli spiegò il suo pensiero, e la nascose nella camera della regina, sotto al letto di Sua Maestà.

(Continua).

Pazientino.

Soluzione dell'ultimo giuoco: Va-lentissimo.

Monovorbo a piramide.

UMBERTO I

F. Giochetti.